

mento della contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici per un importo pari ad euro 400,00 (quattrocento/00 euro), ai sensi della Deliberazione 26 gennaio 2006 della medesima Autorità.

Altre informazioni: Per la partecipazione è necessario rispettare le norme e prescrizioni contenute nel Disciplinare di Gara; il bando integrale è stato pubblicato in data 20 marzo 2006 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è altresì disponibile sul sito internet www.aciep.it/Bandi.htm. E' stata richiesta la pubblicazione dell'estratto del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sull'Albo Pretorio del Comune di Nichelino, sui quotidiani La Stampa e La Repubblica e sul sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi.

Torino, 20 marzo 2006

L'Amministratore Delegato
Antonio Cherio

Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo - Monforte d'Alba (Cuneo)

Estratto di avviso di pubblico incanto per la fornitura di n. 2 veicoli da adibire al servizio trasporto alunni

Pubblico incanto Indetto per il giorno 27 aprile 2006 alle ore 15,00.

Aggiudicazione: pubblico incanto secondo le procedure di cui al D.P.R. 573/94 con aggiudicazione ai sensi dell'art. 19 lett. A) D.lgs. 358/92 a favore del prezzo più basso.

Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 26 aprile 2006

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Unione dal 27/3/2006 al 26/4/2006 e può essere richiesto per l'invio via fax o via e-mail al seguente numero telefonico 0173 789245 o al seguente indirizzo di posta elettronica: langabarolo@ruparpiemonte.it

Monforte d'Alba, 21 marzo 2006

Il Responsabile Servizio Trasporto Alunni
Sandra Bolla

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Torino

Applicazione della D.G.R. 51 - 11389 del 23.12.2003 - D.P.C.M. 29 novembre 2001 Livelli Essenziali di Assistenza - Accordo di programma

Applicazione della D.G.R. 51 - 11389 del 23.12.2003 - D.P.C.M. 29 novembre 2001 Livelli Essenziali di Assistenza - Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del 24 novembre 1997, n. 27-23223

in attuazione della Deliberazione del Consiglio Comunale del 26 settembre 2005 n. 140

approvato con Deliberazione della Giunta Comunale del 7 marzo 2006 n. 1682

approvato con Deliberazione del Commissario ASL 1 del 21 marzo 2006 n. 78/198/A04/06

approvato con Deliberazione del Direttore Generale ASL 2 del 20 marzo 2006 n. 56/DG/01/06

approvato con Deliberazione del Direttore Generale ASL 3 del 20 marzo 2006 n. 0000200/001A/2006

approvato con Deliberazione del Direttore Generale ASL 4 del 20 marzo 2006 n. 190/2006/AA.GG.LP

tra

Città di Torino, (omissis), con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, in persona dell'Assessore Marco Borgione

Azienda Sanitaria Locale n. 1, (omissis), con sede legale in Torino, via San Secondo n. 29, in persona del Commissario Dott. Alberto Androni;

Azienda Sanitaria Locale n. 2, (omissis), con sede legale in Torino, via Tofane n. 71, in persona del Direttore Generale Dott. Claudio Brambati;

Azienda Sanitaria Locale n. 3, (omissis), con sede legale in Torino, corso Svizzera n. 164, in persona del Direttore Generale Dott. Giuseppe De Intinis;

Azienda Sanitaria Locale n. 4, (omissis), con sede legale in Torino, strada dell'Arrivore n. 25, in persona del Direttore Generale Dott. Giulio Fornero;

Vista

- Legge 328 del 08 marzo 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- D.P.C.M. del 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

- D.P.C.M. del 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 328 del 08/11/2000";

- D.P.C.M. del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.)";

- D.P.R. del 23 maggio 2003 "Piano Sanitario Nazionale 2003/2005";

- L.R. 01 del 08 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

- D.G.R. 41-5952 del 7 maggio 2002 "Linee guida per l'attivazione del servizio di cure domiciliari nelle A.S.L. della Regione Piemonte"

- D.G.R. 62-9692 del 16 giugno del 2003 "Ulteriori disposizioni per l'attivazione del servizio cure domiciliari ad integrazione della D.G.R. 41-5952 del 7.5.2002"

- D.G.R. 51-11389 del 23 dicembre 2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria";

- DGR 72-11420 del 20 dicembre 2004 "Percorso di continuità assistenziale per anziani ultra65enni non autosufficienti o persone i cui bisogni sanitari e assistenziali siano assimilabili ad anziani non autosufficienti".

- DGR 17 - 15226 del 30 marzo 2005 "Il nuovo modello integrato di assistenza residenziale socio sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 51-11389 del 23 dicembre 2003 "D.P.C.M. 29.11.2001, Allegato 1, punto 1.C. Applicazione dei livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria"

- D.G.C. del 26 novembre 2002 "Istituzione albo prestatori di servizi socio sanitari per persone disabili ed anziane non autosufficienti. Sperimentazione. Approvazione schema di convenzione";

- D.G.C. del 08 agosto 2003 "Albo prestatori di servizi socio sanitari, sezione B - Servizi residenziali e se-

miresidenziali per persone con disabilità. Definizione dei requisiti organizzativi, gestionali e strutturali. Requisiti sperimentali di qualità. Approvazione schema di accordo. Istituzione gruppo misto partecipato”;

- D.C.C. del 17 novembre 2003 “Piano dei Servizi Sociali 2003/2006”;

- Conferenze dei Presidenti di Circoscrizione “Indirizzi programmatici alle Aziende Sanitarie Locali cittadine anni 2004-2005-2006”

- D.C.C. del 26 settembre 2005 “Riordino delle prestazioni domiciliari sociali e socio sanitarie”

- D.G.C. del 17 gennaio 2006 “Istituzione della Sezione C - Servizi domiciliari - dell’Albo dei fornitori accreditati di prestazioni sociali e sociosanitarie. Approvazione avviso e schema di accordo: Istituzione gruppo misto partecipato”

Premessa

L’approvazione della deliberazione del Consiglio Comunale del 26 settembre 2005 ridefinisce il sistema torinese di offerta di prestazioni domiciliari sociali e socio sanitarie, disegnando un modello organizzativo integrato tra servizi sociali e sanitari in grado di offrire ai cittadini percorsi unitari e orientato in particolare ad assicurare la continuità delle cure, attraverso un approccio mirato alla personalizzazione dei progetti assistenziali, una più efficace gestione e, nel contempo, percorsi facilitati mediante qualificati punti di accesso sul territorio.

Il provvedimento citato, che rivisita gli interventi domiciliari per le persone in condizione di non autosufficienza, si conforma espressamente all’accordo regionale sui Livelli Essenziali di Assistenza - DGR 51-11389 23 dicembre 2003 - e alla DGR 72-11420 del 20 dicembre 2004, che individuano nella continuità delle cure attraverso la presa in carico globale della persona il loro presupposto metodologico.

La rivisitazione del modello di offerta degli interventi domiciliari in lungoassistenza trova ragione nella transizione demografica ed epidemiologica che determinano bisogni emergenti con peculiari ricadute nell’area metropolitana.

A tale sistema si è giunti mediante un percorso condiviso e sviluppato in tappe successive che ha visto quali strumenti di costruzione partecipata, in virtù della sussidiarietà verticale e orizzontale, le riflessioni, gli apporti maturati e gli obiettivi definiti nell’ambito del Piano dei Servizi Sociali (L. R. 1/2004), negli Indirizzi Programmatici delle Conferenze dei Presidenti alle Aziende Sanitarie cittadine (D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., L. R. 1/2004) e nei lavori condotti all’interno del tavolo “percorsi di continuità assistenziale” dell’Organismo di coordinamento delle attività svolte nell’ambito della città di Torino dalle Aziende Sanitarie Regionali.

Nell’accezione di condivisione e partecipazione, sia quanto sin qui realizzato sia le prospettive future assumono anche significato di sviluppo di comunità e di evoluzione culturale dalla cura al prendersi cura.

Il presente accordo di programma diviene pertanto strumento di regolazione di un campo di azione i cui presupposti risultano i diritti esigibili dalle persone, i soggetti deputati a garantirli, le risorse e le modalità per attuarli.

L’articolato che segue ne sviluppa, quindi, le fasi in aderenza a quanto disposto negli atti nazionali, regionali e comunali in materia.

Le parti, così come individuate e rappresentate, ai sensi del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 34 e della D.G.R. 24 novembre 1997, n. 27-23223, espletata in data 17 febbraio 2006 la conferenza di cui all’articolo 5 della D.G.R. 24 novembre 1997 n. 27-23223, il cui ver-

bale fa parte integrante e sostanziale del presente accordo (Allegato 1), stipulano il seguente

Accordo di Programma

Applicazione della D.G.R. 51 - 11389 del 23.12.2003 - D.P.C.M. 29 novembre 2001 Livelli Essenziali di Assistenza

Articolo 1

Oggetto

Costituisce oggetto del presente accordo la disciplina dell’esercizio delle prestazioni sanitarie e delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale di cui al D.P.C.M. 29 novembre 2001 “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza” e alla D.G.R. n. 51-11389 del 23 dicembre 2003 con riferimento all’articolazione delle cure domiciliari e alla D.C.C. n. 140 del 26 settembre 2005 di riordino delle prestazioni domiciliari sociali e socio sanitarie.

Articolo 2

Finalità

Secondo quanto disposto dalla D.C.C. del 26 settembre 2005 di cui all’articolo 1, sottendono alla realizzazione di una rete di servizi sanitari e socio sanitari, in grado di rispondere efficacemente ai bisogni delle persone fragili assistibili a domicilio tramite percorsi a garanzia della continuità assistenziale e progetti di lungo assistenza, le seguenti finalità:

- il rafforzamento del sistema di servizi atto a garantire l’esigibilità dei diritti da parte dei cittadini torinesi
- il mantenimento della persona nel proprio contesto di vita il più a lungo possibile
- il riconoscimento della centralità della persona e della sua rete parentale e di sostegno nella determinazione della progettualità
- l’accessibilità alle risorse mediante il perfezionamento delle modalità informative e delle azioni di orientamento
- la valorizzazione del lavoro di cura e del ruolo delle famiglie e delle reti solidaristiche
- la qualificazione e la differenziazione delle attività e dei servizi in relazione alla molteplicità dei bisogni espressi, privilegiando le azioni volte a evitare l’istituzionalizzazione e i ricoveri impropri
- il perfezionamento dei livelli quantitativi e qualitativi di intervento con particolare riferimento a quelli svolti al domicilio in forma integrata
- l’articolazione di una rete integrata di servizi a superamento della frammentazione dell’offerta secondo criteri di appropriatezza, efficacia, efficienza ed equità distributiva basati sul modello di cooperazione interaziendale e interistituzionale
- l’attivazione di una rete complessa e diversificata di prestazioni attraverso il coinvolgimento del terzo settore, del privato e del volontariato finalizzata alla pluralità di offerta a sostegno della libera scelta del cittadino
- la valorizzazione del ruolo professionale degli operatori coinvolti.

Articolo 3

Collaborazione nelle fasi di acuzie e post acuzie

Queste fasi, connotate da un rilevante impegno terapeutico e riabilitativo, prevedono la titolarità e la totale presa in carico da parte dei servizi sanitari delle AA.SS.LL..

In tali fasi sono ricompresi gli interventi di dimissioni protette, ospedalizzazione domiciliare, cure domiciliari.

All’ASL devono pertanto pervenire le richieste da parte del pronto soccorso, dei reparti dei presidi ospeda-

lieri, dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta.

Le AA.SS.LL. per l'attivazione degli interventi si avvalgono delle prestazioni rese dai fornitori accreditati (ex Albo fornitori accreditati di prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie, D.G.C. 296/019 del 17 gennaio 2006), consentendo così, nel caso di necessità di prosecuzione dell'intervento in lungoassistenza, la continuità delle cure a domicilio tramite lo stesso fornitore.

L'esclusiva titolarità sanitaria di tutti gli interventi attivati in queste fasi comportano l'assunzione della totalità degli oneri a carico delle AA.SS.LL.

Laddove il progetto individualizzato possa compiutamente realizzarsi con l'erogazione di pasti a domicilio, il Comune di Torino, in forza del contratto in essere sino al 31/12/2006 e, successivamente, secondo modalità da definirsi tra gli enti, mette a disposizione il servizio di consegna pasti a domicilio. Tale intervento potrà essere quindi richiesta dalle AA.SS.LL. alla Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie - Ufficio Domiciliarità con rimborso totale del costo della fornitura.

I servizi sociali territoriali non raccolgono le segnalazioni ricevute impropriamente dai presidi ospedalieri e dalle Case di Cura e Istituti di Riabilitazione; tali segnalazioni vengono indirizzate per competenza alla Centrale Operativa Continuità Assistenziale (ex D.G.R. 72 - 11420 del 20 dicembre 2004) istituite presso ogni A.S.L.

I servizi sociali segnalano, altresì, alla Centrale Operativa Continuità Assistenziale i casi problematici a fronte di una recente dimissione ospedaliera relativa alle persone anziane non autosufficienti ultrasessantacinquenni e alle persone i cui bisogni sanitari e assistenziali sono assimilabili.

Articolo 4

Collaborazione nella lungoassistenza

Tale fase, connotata da un minor impegno terapeutico e/o riabilitativo, finalizzata a mantenere l'autonomia funzionale e a rallentare il suo deterioramento, prevede la titolarità dei servizi sanitari delle AA.SS.LL. e la presa in carico congiunta socio sanitaria.

Presupposto fondante risulta essere la valutazione congiunta socio sanitaria delle persone, di cui all'articolo 5.a..

In qualità di soggetto titolare, l'ASL - articolata nelle sue diverse Commissioni valutative - riceve le richieste di valutazione direttamente o per tramite del servizio sociale territorialmente competente.

Il progetto predisposto congiuntamente tra gli enti, con il coinvolgimento del soggetto interessato secondo quanto previsto all'articolo 5, si realizza con le modalità attuative previste dal piano di assistenza individualizzato articolato in:

- prestazioni rese dai fornitori accreditati (ex Albo fornitori accreditati di prestazioni sociali e sociosanitarie): prestazioni infermieristiche, ADEST, OSS, assistente familiare, telesoccorso, tregua, pasto a domicilio e eventuali altre prestazioni integrative
- interventi per i quali è prevista un'erogazione economica: assistente familiare tramite assegno di cura, affidamenti, cure familiari.

La duplice valenza sociale e sanitaria di tutti gli interventi attivati in questa fase comporta l'assunzione degli oneri per il 50% a carico ASL e per il 50 % a carico del cittadino/Comune.

Rivestono priorità le situazioni connotate da debolezza socioeconomica, correlata al grado di limitazione dell'autonomia personale, secondo i dettami della D.G.R. 51 - 11389 del 23 dicembre 2003.

In questa fase gli interventi sanitari a rilievo sociale ad esclusiva titolarità sanitaria (ad esempio le prestazioni infermieristiche) risultano a totale carico delle AA.SS.LL.

Eventuali episodi connotati da maggiore intensità sanitaria non interrompono il regime sanitario a rilievo sociale in lungo assistenza ma prevedono l'attivazione di specifiche prestazioni sanitarie e socio sanitarie aggiuntive a totale carico e titolarità delle AA.SS.LL. stesse.

Articolo 5

Modalità e procedure

5.a. La valutazione congiunta

Risulta a carico dei servizi sanitari dell'ASL la valutazione sanitaria, da effettuarsi in raccordo con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, e la raccolta di tutta la documentazione sanitaria in possesso dei diversi servizi sanitari.

Risulta a carico dei servizi sociali la valutazione sociale la quale necessita sempre di una istruttoria.

5.b.1 Persone anziane non autosufficienti (U.V.G.):

Si declina nello specifico il percorso previsto:

- ricezione delle richieste di valutazione da parte dell'UVG (nel caso in cui l'utente si rivolge al servizio sociale viene indirizzato all'UVG, fatte salve le situazioni che necessitano di procedura d'ufficio nelle quali il Servizio Sociale segnala direttamente);

- informativa sulle modalità dell'istruttoria e consegna da parte della segreteria UVG della modulistica relativa all'autocertificazione sulla situazione economica al richiedente la valutazione;

- l'UVG fissa la seduta entro 60 giorni dalla richiesta di valutazione;

- richiesta di valutazione, mediante utilizzo della modulistica regionale, dell'UVG al servizio sociale almeno 45 giorni prima della seduta della commissione, comunicata contestualmente;

- utilizzo da parte dell'UVG degli strumenti di valutazione e delle procedure sperimentate e/o definite dalla Regione Piemonte in attuazione della DGR 17 - 15226 del 30 marzo 2005;

- eventuale attivazione da parte del servizio sociale nelle more della valutazione di un intervento tra quelli previsti per persone autosufficienti

- compilazione della scheda sociale da parte del servizio sociale comunale per tutti i casi che sono a domicilio

- completamento, da parte del servizio comunale, dell'istruttoria condotta dal servizio sociale dei presidi ospedalieri di ASL relative alle aree della condizione familiare e della condizione assistenziale per le persone ricoverate

- compilazione, da parte del servizio sociale, della scheda sociale relativa alle aree della condizione abitativa, della condizione familiare e della condizione economica ad integrazione dei dati raccolti dall'UVG relativamente all'area della condizione assistenziale delle persone ricoverate presso presidi sanitari (case di cura e strutture riabilitative) e sociosanitari

- l'UVG definisce il punteggio per l'ingresso in graduatoria (massimo 14 punti alla valutazione sociale e massimo 14 punti alla valutazione sanitaria), l'ipotesi di progetto (allegato C1) e il livello di intensità, indicando i servizi referenti per la definizione del piano assistenziale individualizzato

- qualora, nelle more della valutazione, sia stato attivato da parte del servizio sociale un intervento tra quelli previsti per persone autosufficienti, l'UVG nel definire l'ipotesi progettuale appropriata si esprime circa l'opportunità di integrare l'intervento avviato con altre presta-

zioni o potenziare quanto attivato; in ogni caso, qualora la persona risulti non autosufficiente, l'ASL compartecipa alla spesa dal momento della valutazione, che costituirà la data di decorrenza del PAI.

- nelle more della valutazione, mediante scambio di apposita modulistica anche via fax/ mail da conservare agli atti, con impegno alla risposta reciproca entro massimo 7 giorni, fatte salve le emergenze:

- a) il Presidente UVG può richiedere al servizio sociale l'attivazione di uno o più interventi di urgenza con impegno al rimborso al 50% del massimale

- b) il servizio sociale può attivare PAI d'urgenza solo su autorizzazione del Presidente UVG

La situazione oggetto di PAI d'urgenza viene portata, a valutazione sociale effettuata e comunque non oltre 60 giorni dall'avvio dell'intervento, nella prima seduta UVG utile per la valutazione definitiva con le procedure di norma previste.

- le situazioni già valutate devono essere oggetto di nuova valutazione qualora non sia stato precedentemente definito il livello assistenziale e sia necessario variare la quota di spesa sanitaria o in caso di variazione del livello di intensità già definito

- in caso di cambio di residenza di persona beneficiaria di un Piano Assistenziale Individuale, l'UVG dell'ASL di nuova residenza procede a nuova valutazione o alla validazione di quella precedente ai fini della predisposizione di un nuovo PAI alla scadenza del PAI in corso.

5.b.2. Persone adulte con disabilità (U.V.H.):

Nel rinviare alla procedure previste dalla circolare "Procedure socio sanitarie Unità di Valutazione Handicap" in attuazione della convenzione tra Comune di Torino Aziende Sanitarie Locali Torino 1,2,3,4 per attività socio assistenziali a rilievo sanitario in favore di persone disabili e minori con problematiche relazionali per gli anni 2000-2001-2002, approvata con D.G.C. 26 settembre 2000, si evidenzia e richiama quanto segue:

- ricezione delle richieste di valutazione da parte del Servizio Sociale di base

- acquisizione della documentazione e della Dichiarazione sulla Situazione Economica del richiedente e compilazione della parte sociale della modulistica prevista dalla Circolare citata

- comunicazione al Co-Presidente Sanitario U.V.H. per la verifica sulla competenza della medesima in relazione alla persona da valutare e per l'individuazione del referente sanitario responsabile della co-progettazione

- l'istruttoria socio-sanitaria deve essere svolta, con il coinvolgimento della persona richiedente o della famiglia/tutore, entro 90 giorni dalla richiesta di valutazione

- entro i 30 giorni successivi al termine dell'istruttoria l'U.V.H. garantisce l'effettuazione della valutazione

- l'U.V.H. definisce il livello di intensità e l'ipotesi di progetto ed indica i servizi e gli operatori referenti per la definizione del piano assistenziale individualizzato

- nelle more della valutazione, mediante scambio di apposita modulistica anche via fax/ mail da conservare agli atti, con impegno alla risposta reciproca entro max 7 giorni, i Co-Presidenti U.V.H. e il responsabile del servizio sociale possono richiedere l'attivazione di uno o più interventi di urgenza, fatte salve le emergenze.

La situazione oggetto di PAI d'urgenza viene portata, a valutazione sociale effettuata, nella prima seduta UVH utile per la valutazione definitiva con le procedure previste.

- in caso di cambio di residenza di persona beneficiaria di un Piano Assistenziale Individuale l'UVH di nuova residenza provvede alla valutazione del progetto che dovrà comunque avvenire entro 120 giorni, fatto salvo il

rispetto della scadenza del PAI qualora risulti antecedente.

Nell'ambito del tavolo di lavoro interistituzionale, previsto dal punto 6 della Convenzione tra Città e AA.SS.LL. 1,2,3,4 approvata con D.G.C. mecc. n. 1273/19 del 1 marzo 2005 (R.C.U. n. 5640), contestualmente alla prima fase di attuazione della deliberazione di riordino delle prestazioni di cui al presente accordo, verranno definiti i criteri atti a ponderare i parametri valutativi in ambito sociale e sanitario, garantendo l'equilibrio tra le due aree.

5.b.3 Persone minori con disabilità (U.V.M.):

Si declina nello specifico il percorso previsto:

- l'istruttoria sociale e sanitaria preliminare all'inizio in U.V.M. è effettuata a seguito di richiesta o autorizzazione agli interventi da parte degli esercenti la potestà o di provvedimento dell'Autorità giudiziaria. La presa in carico congiunta avviene a seguito di segnalazione da parte del comparto sanitario o sociale di riferimento. Qualora il minore sia in carico ad uno solo dei due servizi (sociale o sanitario), quello che non ha ancora avviato le procedure per l'eventuale presa in carico dovrà effettuare la parte di istruttoria di sua competenza entro il termine di 90 giorni dalla segnalazione fatta da parte del servizio che per primo ha in carico il caso. Di norma la presa in carico è assunta dal Servizio sociale e dal servizio di Neuropsichiatria Infantile. Qualora il minore sia seguito da altro servizio sanitario, l'istruttoria sanitaria è svolta da quest'ultimo.

- la documentazione necessaria per l'istruttoria consta di:

- 1) redazione delle relazioni rispettivamente sanitaria e sociale/educativa esaustive degli elementi diagnostici e funzionali relativi alla disabilità. Alla relazione sociale deve essere allegata la Dichiarazione sulla Situazione Economica;

- 2) proposta di livello di intensità e progetto secondo protocolli osservativi, valutativi e di trattamento anche in attuazione dell'Accordo del Tavolo Materno Infantile ex Organismo di Coordinamento delle attività svolte nell'ambito della città di Torino dalle A.S.R. sottoscritto in data 25 Novembre 2005 e della Deliberazione della Giunta Comunale n. 1273/19 del 1° Marzo 2005 che approva la convenzione con le AA.SS.LL. cittadine in applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23 dicembre 2003 allegato B relativo agli interventi socio-sanitari per persone con disabilità.

- entro i 30 giorni successivi al termine dell'istruttoria l'U.V.M. garantisce l'effettuazione della valutazione

- l'UVM esamina la documentazione, definisce il livello di intensità e l'ipotesi di progetto proposto, tenendo conto delle esigenze e delle potenzialità evolutive di ciascun soggetto e stende apposito verbale che, a cura della Segreteria della Commissione, verrà inoltrato con la modulistica allegata ai servizi sociali e sanitari proponenti che hanno curato gli atti istruttori, con indicazione dei referenti sanitario e sociale individuati per ogni caso.

- per i minori prossimi alla maggiore età, gli operatori sociali e sanitari che hanno in carico il caso devono presentare gli atti istruttori alla Commissione UVM nei tempi utili per l'esame degli stessi prima della scadenza e comunque al più tardi sei mesi prima del compimento del diciottesimo anno di età, al fine di garantire la continuità assistenziale mediante il passaggio a servizi per l'età adulta.

- l'accesso ai singoli interventi tiene conto di criteri di priorità che derivano dal combinato disposto delle leggi 184/83 e s.m.i. e 328/00 da applicare per tutte le situazioni di minori compresi quelli con disabilità e cioè:

Provvedimento dell'Autorità giudiziaria
 Segnalazione all'Autorità giudiziaria
 Rischio di allontanamento dal nucleo
 Rientro nella propria famiglia
 Disabilità e disturbi relazionali
 Reddito
 Età (privilegiando quella inferiore)

Contestualmente alla prima fase di attuazione della deliberazione di riordino delle prestazioni di cui al presente accordo, verranno definiti i criteri atti a ponderare i parametri valutativi in ambito sociale e sanitario di cui sopra, garantendo l'equilibrio tra le due aree.

- per i minori già valutati dall'UVM, in caso di urgenza, è possibile, da parte del Comune di concerto con i servizi di Neuropsichiatria Infantile competenti, attivare nuovi interventi o aumentare il livello di intensità definito e, quindi, il massimale di spesa con contestuale comunicazione all'UVM competente per l'esame del caso nella prima seduta calendarizzata. La spesa è a carico dell'ASL di competenza e del cittadino/Comune dall'inizio dell'intervento.

Per i casi non valutati dall'UVM che rivestono carattere di urgenza è possibile l'attivazione dell'intervento da parte del Comune per i casi in carico allo stesso con contestuale comunicazione al Servizio di Neuropsichiatria Infantile e all'UVM competente per l'esame, possibilmente nella prima seduta calendarizzata. In questo caso gli interventi attivati e il massimale di spesa prima della valutazione UVM sono quelli previsti per i minori "a rischio educativo". All'esito della valutazione, qualora il soggetto risulti di competenza sanitaria, l'ASL partecipa alla spesa dalla data di decorrenza del PAI.

- in caso di cambio di residenza di persona beneficiaria di un Piano Assistenziale Individuale l'UVM di nuova residenza provvede alla valutazione del progetto che dovrà comunque avvenire entro 120 giorni, fatto salvo il rispetto della scadenza del PAI qualora risulti antecedente.

Articolo 6

Procedure e formulazione dei piani individualizzati in lungoaassistenza

6.a.

La procedura per l'attivazione delle prestazioni domiciliari in favore di persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità adulte e minori prevede che:

- i servizi sociali e sanitari individuati dalle Unità Valutative, ricevuta da parte del responsabile del budget sanitario l'indicazione che l'intervento è attivabile, procedono alla convocazione del cittadino e poi, una volta che questi ha scelto il fornitore, del fornitore per la definizione della proposta di PAI. Tali attività si svolgono presso la sede del servizio sociale di residenza dell'interessato e dotato del sistema informativo per la gestione degli interventi

- la proposta di PAI viene sottoscritta dai referenti dei servizi sociali e sanitari, dal cittadino o chi per lui e dal fornitore e riporta le quote di competenza dell'ASL e del cittadino/Comune

- il Dirigente della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie competente per tipologia di utenza approva la proposta di PAI entro 30 giorni dalla sua sottoscrizione e contestualmente emette il buono servizio relativo alle prestazioni socio-sanitarie (assistenza domiciliare, assistenza familiare, telesoccorso ecc.), attiva i trasferimenti economici eventualmente previsti (per affidamenti familiari, cure familiari, assegni di cura), dandone comunicazione all'interessato e all'ASL

- il Dirigente competente dell'ASL approva entro 30 giorni la previsione delle prestazioni sanitarie (ad esem-

pio assistenza infermieristica) eventualmente previste nella proposta di PAI e contestualmente emette il relativo buono servizio dandone comunicazione al cittadino e al Comune

6.b.

E' facoltà delle AA.SS.LL. avvalersi direttamente delle prestazioni rese dai fornitori accreditati ex Albo fornitori accreditati di prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie (D.G.C. del 17 gennaio 2006) per quanto riguarda l'attivazione di interventi domiciliari in favore di persone in carico a qualsivoglia servizio territoriale delle AA.SS.LL. stesse ad esclusiva titolarità sanitaria.

Articolo 7

Previsioni finanziarie

7.a.1. Persone anziane:

La base di riferimento per l'anno 2006 si individua nella spesa afferente a ogni singola ASL così come risulta nel rendiconto, secondo la scomposizione ex DGR 51- 113889 23 dicembre 2003, riferita all'anno 2004 incrementata del 10% e pertanto

ASL 1	Euro	1.998.004,75
ASL 2	Euro	2.055.917,34
ASL 3	Euro	1.588.073,14
ASL 4	Euro	2.563.746,33
Comune	Euro	8.459.278

7.a.2. Persone con disabilità adulte e minori:

La base di riferimento per l'anno 2006 è contemplata quale quota parte della previsione di cui al punto J della convenzione in essere (DGC 1 marzo 2005, sottoscritta in data 2 novembre 2005, inserita nel registro RCU al n. 5640, conservata presso l'Ufficio Repertorio del Servizio Centrale Contratti Appalti ed Economato), incrementata del 10% secondo quanto previsto alla lettera I.2

7.b.

Per quanto riguarda gli anni 2007 e 2008, le previsioni finanziarie di cui ai commi 7.a.1. e 7.a.2 sono incrementate del 10% annuo.

Ciascun ente assume in proprio la responsabilità economica e finanziaria in ordine a eventuali interventi attivati eccedenti le previsioni finanziarie di cui al presente articolo.

Eventuali finanziamenti regionali vincolati saranno oggetto di successivi accordi tra le parti.

Articolo 8

Modalità di pagamento

In attuazione di quanto previsto al paragrafo "Le parti convengono e stipulano quanto segue" punto 2. della convenzione in essere (D.G.C. 1 marzo 2005, RCU al n. 5640), si regolamentano le modalità di pagamento come sotto indicato.

Il Comune eroga i trasferimenti economici (assegni di cura, affidamenti, cure familiari) previsti nei PAI approvati per la quota parte di propria competenza e, a titolo di anticipazione, di competenza ASL.

Le AA.SS.LL. liquidano i fornitori accreditati ai sensi della DGC 17 gennaio 2006- Sezione C Albo fornitori accreditati di prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali nel limite dei buoni servizio (ADEST, OSS, assistente familiare, telesoccorso ed eventuali prestazioni integrative e di supporto) emessi sulla base dei PAI approvati sia per la quota parte di propria competenza, sia di competenza del Comune, sia, a titolo di anticipazione, di competenza di un'altra ASL cittadina in caso di trasferimento di residenza in corso di PAI annuale (infatti nei casi di trasferimento della residenza della persona all'interno del territorio cittadino, con contestuale cambio di ASL

di afferenza, l'ASL che ha attivato il PAI annuale continuerà a pagare il fornitore fino alla scadenza del medesimo).

Le AA.SS.LL. emettono e liquidano direttamente i buoni servizio relativi alle prestazioni infermieristiche e alle prestazioni di cui all'articolo 3 e all'articolo 6.b..

A seguito del conto consuntivo della spesa derivante dal presente accordo, le AASSLL e il Comune di Torino provvedono alla rendicontazione delle quote erogate, specificando quanto anticipato per conto dell'altro ente da rimborsare annualmente; analoga procedura è adottata dalle AASSLL per le eventuali anticipazioni delle quote sanitarie relative a cambi di residenza in corso di PAI.

Articolo 9 Collegio di vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs. n. 267/2000, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma sono esercitati da un collegio presieduto dall'Assessore alla Famiglia e ai Servizi Sociali della Città di Torino e composto dal Commissario dell'ASL 1, dai Direttori Generali delle AASSLL 2, 3, 4 o loro delegati, dal Direttore della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, dal Dirigente Coordinatore Organizzazione Servizi al Pubblico, dal Dirigente Coordinatore Politiche Socio Sanitarie o loro delegati.

Il Collegio di vigilanza, in particolare:

- a) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- b) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c) dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo di Programma;
- d) propone l'adozione di provvedimenti di proroga al termine di durata dell'Accordo di Programma;
- e) individua eventuali inadempienze da parte di uno dei sottoscrittori, le contesta e, in caso di persistenza delle medesime, definisce le modalità di surroga opportune.

Per lo svolgimento dei compiti sopra elencati, il Collegio può acquisire documenti ed informazioni ed effettuare sopralluoghi e accertamenti presso i soggetti stipulanti l'accordo, può convocare i rappresentanti, può disporre ispezioni ed accertamenti anche peritali.

Articolo 10 Responsabile del procedimento

E' individuato quale responsabile del procedimento il Dirigente Coordinatore Politiche Sociali con i seguenti compiti:

- mantiene gli opportuni raccordi con i responsabili delle strutture tecniche degli enti partecipanti all'accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;
- valuta di concerto con i responsabili di cui al comma precedente gli aspetti da segnalare al Collegio di Vigilanza relativi a eventuali difficoltà e problemi inerenti l'attuazione dell'accordo;
- riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione dell'accordo.

Articolo 11 Vincolatività dell'accordo

1. I soggetti che hanno stipulato l'Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che lo violino o lo ostacolino e/o che siano in contrasto con esso; in caso di inadempienze, possono essere surrogati nelle proprie

funzioni di cui al presente accordo secondo quanto previsto all'articolo 9.

2. Gli stessi soggetti sono inoltre tenuti a compiere gli atti applicativi e attuativi dell'accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

3. Eventuali modifiche non sostanziali apportate con il consenso unanime degli enti che lo hanno sottoscritto che si dovessero rendere necessarie in fase di attuazione, potranno essere apportate senza che ciò determini modifica del presente accordo.

4. Ulteriori specificazioni applicative del presente accordo di programma sono assunte con protocolli di intesa a livello dirigenziale tra Comune e AA.SS.LL. cittadine.

Articolo 12 Approvazione

Ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e in attuazione della DCC del 26 settembre 2005, l'Accordo di Programma è approvato con deliberazione della Giunta Comunale e con atti del Commissario dell'ASL 1 e dei Direttori Generali delle AASSLL 2, 3, 4 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 13 Durata

La durata è stabilita in anni tre che decorrono dal 1 aprile 2006.

Entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo, il Collegio di vigilanza verificherà lo stato di attuazione dello stesso.

Articolo 14 Controversie

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del precedente articolo, sarà devoluta ad un collegio arbitrale. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un altro arbitro, che presiederà il Collegio arbitrale. Il Collegio giudicherà la questione entro trenta giorni dall'avvio dell'esame.

In tema di arbitrato si applicano le disposizioni di cui agli articoli 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Per ogni controversia è competente il Foro di Torino.

Per la Città di Torino
L'Assessore alla Famiglia e ai Servizi Sociali
Marco Borgione

Per l'Azienda Sanitaria Locale n. 1
Il Commissario
Alberto Andron

Per l'Azienda Sanitaria Locale n. 2
Il Direttore Generale
Claudio Brambati

Per l'Azienda Sanitaria Locale n. 3
Il Direttore Generale
Giuseppe De Intinis

Per l'Azienda Sanitaria Locale n. 4
Il Direttore Generale
Giulio Fornero

Allegato 1

Verbale della Conferenza prevista dal 3° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000

Oggetto: Accordo di programma tra le Aziende Sanitarie Locali Torinesi n. 1, 2, 3, 4 e la Città di Torino

finalizzato alla disciplina dell'esercizio delle prestazioni sanitarie e delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale di cui al D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" e alla D.G.R. n. 51-11389 del 23 dicembre 2003 con riferimento all'articolazione delle cure domiciliari e alla D.C.C. n. 140 del 26 settembre 2005 di riordino delle prestazioni domiciliari sociali e socio sanitarie.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della direttiva della Giunta Regionale del Piemonte relativa al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma, si riuniscono i soggetti coinvolti per la conferenza prevista dal 3° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, al fine di verificare preliminarmente il contenuto dell'accordo stesso.

Sono presenti i Signori:

- Marco Borgione, Assessore alla Famiglia e ai Servizi Sociali, Città di Torino
- Alberto Andron, Commissario ASL 1
- Claudio Brambati, Direttore Generale ASL 2
- Giuseppe De Intinis, Direttore Generale ASL 3
- Giulio Fornero, Direttore Generale ASL 4
- Monica Lo Cascio, Direttore Divisione Servizi Sociali e Rapporti con ASR, Città di Torino

I convenuti hanno espresso il proprio consenso unanime sulla bozza di Accordo elaborata congiuntamente, in attuazione della D.C.C. del 26 settembre 2005 e in applicazione della normativa nazionale e regionale in materia.

Torino, lì 17 febbraio 2006

Letto, confermato e sottoscritto

Aziende Sanitarie Torinesi Città di Torino

Il Commissario ASL 1

L'Assessore alla Famiglia e ai Servizi Sociali
Alberto Andron Marco Borgione

Il Direttore Generale ASL 2

Il Direttore

Claudio Brambati

Divisione Servizi Sociali e Rapporti con ASR
Monica Lo Cascio

Il Direttore Generale ASL 3

Giuseppe De Intinis

Il Direttore Generale ASL 4

Giulio Fornero

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Ornavasso (Verbanus Cusio Ossola)

Statuto Comunale (deliberazione C.C. n. 10/2005)

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Ornavasso è Ente locale autonomo di governo e di amministrazione nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali dello Stato Italiano che ne determina le funzioni e dalle norme del presente Statuto.

2. Ne risulta pertanto che il Comune di Ornavasso: a) rappresenta la propria comunità, della quale cura gli interessi e promuove lo sviluppo, nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la provincia del Ver-

bano Cusio Ossola e con gli altri Enti o soggetti pubblici e privati nonché, per quanto attiene la propria origine walsers, nei rapporti con la Comunità internazionale; b) è dotato di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa ed esercita le proprie funzioni mediante i propri organi secondo le attribuzioni stabilite dal presente Statuto ed dai regolamenti ad esso connessi; c) è dotato di autonomia finanziaria ed impositiva nell'ambito delle leggi e del coordinamento della pubblica finanza; d) è titolare di funzioni e poteri propri ed esercita funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione Piemonte nel rispetto delle leggi vigenti secondo il principio di sussidiarietà, in base al quale le funzioni amministrative competono all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

Art. 2

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune di Ornavasso ha un'estensione territoriale di 25.870 Km² complessivi, di cui

3.680 Km² di territorio pianeggiante a fondovalle e 22.320 Km² di territorio montano ed è delimitato dal confine con i Comuni di Anzola d'Ossola, Premosello Chiovenda, Mergozzo, Gravellona Toce, Casale Corte Cerro, Loreglia, Valstrona.

2. Il territorio di cui al precedente comma comprende il capoluogo di Ornavasso, ove è istituita in Piazza del Municipio n. 10 la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici e la frazione di Migliandone.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

Art. 3

DENOMINAZIONE, STEMMA, GONFALONE, LOGO DEL COMUNE E BANDIERA DEI 12 COMUNI WALSER

1. Il Comune e gli atti di sigillo si identificano con il nome italiano di Ornavasso e quello storico walsers di Urnafasch nonché con lo stemma concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1960 registrato alla Corte dei Conti l'8 ottobre 1960 al n. 4 Presidenza foglio n. 330.

2. Il gonfalone del Comune è costituito da un drappo di colore azzurro al cui centro è posto lo stemma dell'Ente e al cui margine superiore sinistro è applicata una mostrina azzurra contenente il tricolore italiano ed una stella d'argento a cinque punte.

3. Il Sindaco può disporre che il gonfalone del Comune venga esibito al di fuori della sede Comunale in occasioni di particolare rilevanza o per rappresentare l'Amministrazione in celebrazioni ufficiali.

4. Il Comune utilizza un logo distintivo che ne caratterizza i documenti e gli strumenti di comunicazione istituzionale. L'utilizzo del logo è concesso dal Comune, nel rispetto della normativa vigente in materia, a soggetti che vengono in relazione con l'Amministrazione e che intendono qualificare la loro attività anche con un elemento di evidenziazione grafica della particolare relazione.

5. L'uso e la riproduzione non autorizzati dello stemma, del gonfalone e del logo sono vietati.

6. Il Comune riconosce la bandiera dei dodici comuni walsers del Piemonte che nel rispetto della normativa vigente potrà essere esposta al di fuori della sede Comunale accanto alla bandiera italiana, europea e regionale quale simbolo della minoranza linguistica cui il Comune appartiene.

Art. 4 ALBO PRETORIO

1. Il Sindaco individua nella sede comunale apposito spazio da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dallo Statuto, dai regolamenti e dalle leggi vigenti.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo tale da garantire accessibilità, integralità e consultazione.

3. L'affissione degli atti di cui al primo comma è curata dal Segretario Comunale che, avvalendosi del messo comunale, fa affiggere e certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 5 FINALITÀ E COMPITI

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità fondando la propria azione sui principi di libertà, di uguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione ed ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della medesima.

2. Opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale del paese. Attua ogni strumento per favorire la parità di opportunità fra uomo e donna.

3. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali ed economiche all'amministrazione.

4. Il Comune ispira la propria azione di governo ai seguenti criteri principi:

a) superamento e prevenzione degli squilibri economici, sociali, culturali e territoriali esistenti nel proprio ambito;

b) tutela della vita umana, della persona e della famiglia nonché valorizzazione della maternità e della paternità ed assistenza sociale agli anziani, ai minori, agli inabili, agli invalidi ed ai meno abbienti;

c) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

d) sostegno alla realizzazione del sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

e) valorizzazione e sviluppo delle risorse naturali ed ambientali presenti in tutto il territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita. Sarà dato particolare riguardo al sostegno e alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano dell'Ossola;

f) difesa e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e artistico garantendone il godimento da parte della collettività e lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

Art. 6 PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre nella determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione Piemonte e della Provincia avvalendosi dell'apparato delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Comunità Montana, con la Provincia e con la Regione sono for-

mati ai principi di cooperazione, coordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra diverse serie di autonomia.

PARTE PRIMA ORDINAMENTO STRUTTURALE TITOLO I - ORGANI ELETTIVI

Art. 7 ORGANI

1. Sono organi elettivi del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ed il Sindaco.

Art. 8 IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità e ne determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico ed amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale costituito in conformità alla legge ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata, il numero dei Consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

5. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio della solidarietà ed impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

6. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione perseguendo il raccordo con la programmazione della Comunità Montana, della Provincia, della Regione e dello Stato.

7. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

8. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco. In caso di assenza o di impedimento del Sindaco è presieduto dal ViceSindaco o, in mancanza anche di questo, dagli altri Assessori secondo l'ordine di età.

Art. 9 SESSIONE E CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.

2. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque (5) giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre (3) giorni prima. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di non meno di ventiquattro (24) ore.

4. La convocazione del Consiglio Comunale e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare nello stesso è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto (1/5) dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune; in tale ultimo caso la riunione deve tenersi entro i successivi venti (20) giorni dalla richiesta e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti purché di competenza consiliare.

5. La convocazione del Consiglio Comunale è effettuata tramite avvisi scritti contenuti l'ordine del giorno

degli argomenti da trattare e da notificarsi a ciascun Consigliere Comunale nel domicilio eletto nel territorio del Comune per il tramite del messo comunale che ne attesa la consegna. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno un giorno dopo la prima.

6. E' ammessa su iniziativa del Sindaco l'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione purché sia rispettata la forma di cui al comma precedente e purché la notifica può essere effettuata almeno ventiquattro (24) ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali due (2) giorni prima nel caso di sessioni ordinarie e straordinarie e contestualmente all'avviso convocazione nel caso di eccezionale urgenza.

9. La prima convocazione del Consiglio Comunale stabilito dopo la elezioni per il suo rinnovo viene effettuata dal Sindaco entro dieci (10) giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci (10) giorni dalla convocazione.

10. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta Comunale rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art. 10 COMMISSIONI CONSILIARI

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Le materie di competenza, le funzioni ed il funzionamento di ciascuna Commissione sono determinate dalla deliberazione consiliare di istituzione fermo restando, in ogni caso, che la composizione deve comunque sempre assicurare la rappresentanza alle minoranze.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, esperti e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta essi lo richiedono.

Art. 11 CONSIGLIERI COMUNALI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera Comunità alla quale costantemente rispondono

2. Le funzioni di Consigliere Comunale Anziano sono esercitate dal Consigliere Comunale che ha riportato la cifra individuale più alta costituita dai voti di lista congiuntamente ai voti di preferenza. A parità di voti sono esercitate dal Consigliere Comunale più anziano di età.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale sono disciplinate dalla legge, sono assunte al protocollo comunale, sono irrevocabili ed immediatamente efficaci.

4. I Consiglieri Comunali che non intervengono per tre (3) sedute consecutive ovvero dieci (10) sedute nel corso dell'anno solare senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, Il Sindaco a seguito dell'avvenuto

accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere Comunale interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e s.m.i., a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere Comunale ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a venti (20) giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della stessa comunicazione. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio Comunale esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere Comunale interessato.

Art. 12 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale previsti dalla legge sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale, fermo restando che l'esame delle proposte di deliberazioni e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge in osservanza del principio del giusto provvedimento.

2. Ciascun Consigliere Comunale è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

3. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti diritti e contabilità loro proprie verso il Comune e verso aziende comunali soggette alla sua amministrazione o vigilanza come pure quando si tratta di interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini secondo le disposizioni di legge civile o di conferire impieghi ai medesimi. Si astengono pure dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti di opere nell'interesse del Comune o degli Enti soggetti alla loro amministrazione o tutela.

4. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle società e dagli altri enti dipendenti dallo stesso Comune, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal Regolamento del Consiglio Comunale hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla Legge. L'acquisizione delle informazioni e delle notizie da parte dei Consiglieri Comunali deve in ogni caso avvenire con modalità tali da non incidere negativamente sulla normale attività degli uffici del Comune.

Art. 13 GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i Capi Gruppo Consiliari sono individuati nei Consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art. 14 RAPPRESENTANTI PRESSO LA COMUNITA' MONTANA

1. I Rappresentanti del Comune presso la Comunità Montana, di cui due (2) rappresentanti del gruppo di maggioranza ed un (1) rappresentante del gruppo di minoranza, sono nominati dal Consiglio nel proprio seno,

con votazione segreta, su proposta dei capi gruppo consiliari.

2. Ogni consigliere avrà diritto ad un voto e risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Art. 15

LA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta Comunale è l'organo di governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

2. Adotta tutti gli atti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

3. Le competenze della Giunta Comunale sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta Comunale salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, lettera i), del T.U. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.. Anche l'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, è di competenza della Giunta.

4. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da non meno di quattro (4) e non più di sei (6) Assessori, di cui uno è investito della carica di ViceSindaco.

5. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri Comunali ma un terzo (1/3) degli stessi Assessori può tuttavia essere nominato anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale nonché di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale. Gli Assessori esterni partecipano alle sedute del Consiglio Comunale e intervengono nella discussione per illustrare argomenti concernenti la propria delega ma non hanno diritto di voto.

6. Il ViceSindaco e gli altri componenti della Giunta Comunale sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

7. Il Sindaco può in ogni tempo revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale e deve sostituire entro quindici (15) giorni gli Assessori dimissionari.

8. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro e con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione ed i coniugi.

9. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta Comunale rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 16

SESSIONE, CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta Comunale si riunisce su convocazione del Sindaco ogni qual volta si renda necessario o il Sindaco lo giudichi opportuno.

2. Nel caso di assenza del Sindaco la Giunta Comunale può essere riunita e presieduta dal ViceSindaco o in caso di sua assenza dall'Assessore più anziano d'età.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alla medesima possono partecipare senza diritto di voto esperti tecnici e funzionari invitati dal Sindaco a riferire su particolari problemi.

3. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai Capi Gruppo Consiliari, contestualmente all'affissione all'albo pretorio.

Art. 17

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati senza computare il Sindaco ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalla legge.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti le persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

3. Le sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

4. L'istruttoria della documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti, la verbalizzazione delle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale sono curate dal Segretario Comunale secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente dell'organo collegiale nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

Art. 18

MOZIONE DI SFIDUCIA.

1. Il Sindaco e la Giunta Comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune.

2. La mozione di sfiducia (i) deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti (2/5) dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco, (ii) deve essere depositata al protocollo comunale che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capi Gruppo Consiliari, entro le 24 ore successive e (iii) deve essere messa in discussione non prima di dieci (10) giorni e non oltre trenta (30) giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale ed il Segretario Comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

Art. 19

SINDACO

1. Il Sindaco è il Capo del Governo locale ed in tale veste esercita funzione di rappresentanza e Presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenze e poteri di indirizzo di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3. Al Sindaco oltre alle competenze di legge sono assegnati dal presente Statuto e dai regolamenti le seguenti attribuzioni di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione delle competenze connesse all'ufficio:

- attribuzioni di amministrazione Il Sindaco: a) ha la rappresentanza generale dell'Ente; b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune; c) coordina l'attività dei singoli Assessori; d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta; e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine ad indirizzi funzionali di vigilanza sull'intera gestione amministrativa a tutti gli uffici e servizi; f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi e programmi con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge; g) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale; h) convoca i comizi per i referendum consultivi; i) adotta ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge, nei casi di emergenza sanitaria o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale e nei casi di emergenza di cui all'art. 50 comma 5 e 6 del T.U. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.; l) ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e grado.

- attribuzioni di vigilanza

Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente informazioni ed atti, anche riservati, presso tutti gli uffici e servizi del Comune;

b) promuove direttamente, o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione degli atti, documenti ed informazioni presso aziende speciali, istituzioni e società appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il revisore del conto del Comune per definire le modalità di svolgimento delle Sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta Comunale.

attribuzioni di organizzazione

Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti dell'ordine del giorno, dispone la convocazione e presiede il Consiglio Comunale ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale;

b) convoca quando necessario e presiede la conferenza dei Capi Gruppo Consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalla legge;

d) propone argomenti da trattare, dispone la convocazione e presiede la Giunta Comunale;

e) ha potere di delega generale o parziale delle Sue competenze ed attribuzioni;

f) può delegare la sottoscrizione di particolari specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori, al Segretario Comunale;

g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio Comunale.

Art. 20

VICE SINDACO

1. Il ViceSindaco nominato tale dal Sindaco lo sostituisce in tutte le Sue funzioni, in caso di temporanea assenza, impedimento o sospensione.

2. In caso di assenza o impedimento del ViceSindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 21

ASSESSORI

1. Gli Assessori hanno il compito di sovrintendere ciascuno ad un particolare settore di amministrazione o ad una specifica area d'interesse, dando impulso all'attività degli uffici nel rispetto degli indirizzi e dei programmi stabiliti dagli organi di governo del Comune, nonché vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

2. In relazione alle materie affidate alla loro cura, gli Assessori possono impartire specifiche direttive ai Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, al fine di precisare obiettivi di gestione ed elementi riconducibili all'indirizzo politico-amministrativo.

3. Ove consentito dalla legge il Sindaco può attribuire agli Assessori la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale.

4 Le dimissioni dalla carica di Assessore devono essere presentate dall'interessato in forma scritta al Sindaco, sono assunte al protocollo comunale e sono immediatamente efficaci.

Art. 22

DELEGATO ALLA FRAZIONE

1. Il Sindaco può delegare un Consigliere Comunale, residente nella frazione di Migliandone, per l'esercizio delle funzioni in ordine alla emanazione di atti attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica, così come per lo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria, nonché per la vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, con relative informazioni al Sindaco stesso ed al Prefetto.

2. L'atto di delegazione specifica i poteri del delegato, il quale è tenuto a presentare, annualmente, una relazione al Sindaco sulle condizioni e sui bisogni della frazione di Migliandone e di essa viene data comunicazione al Consiglio Comunale.

Art. 23

CONSIGLIERI DEL SINDACO

1. Fatte salve le attribuzioni degli Assessori, nonché le competenze gestionali dei Responsabili di Servizio, il Sindaco può affidare con proprio atto, ad uno o più Consiglieri Comunali anche di minoranza compiti specifici, definendo le modalità di svolgimento ed i termini di esercizio delle particolari attività.

2. I compiti di cui al comma precedente non possono comunque comportare poteri di rappresentanza istituzionale dell'Ente o di sostituzione del Sindaco in funzione vicaria.

3. L'attività svolta dai Consiglieri del Sindaco non comporta la corresponsione di alcuna indennità o di gettoni di presenza.

TITOLO II -ORGANI AMMINISTRATIVI

Art. 24

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune è disciplinato da apposito regolamento predisposto in osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Comunale ed in base a criteri di autonomia, flessibilità delle componenti strutturali, funzionalità ed economicità di gestione, di professionalità e responsabilità, nonché in

conformità con i principi per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione spetta ai Responsabili di Servizio.

Art. 25

ELEMENTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

2. L'Amministrazione Comunale sviluppa la sua azione attraverso unità organizzative e strutture preposte all'assolvimento autonomo e compiuto di una o più attività omogenee, inerenti una molteplicità di competenze e di obiettivi.

3. Nell'ambito delle forme di collaborazione con altri Enti Locali, l'Amministrazione promuove la costituzione di strutture comuni, composte da dipendenti dei singoli Enti, con funzioni strumentali ed istruttorie, in ordine a politiche ed opere rivolte all'intera comunità locale.

Art. 26

RUOLO DEI RESPONSABILI DEL SERVIZIO

1. I Responsabili del Servizio operano per la gestione amministrativa dell'azione del Comune, tradotta in atti e sviluppata attraverso le strutture organizzative nelle quali è articolata l'Amministrazione Comunale.

2. Per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organismi di governo del Comune, i Responsabili del Servizio assumono, nell'area delle rispettive competenze ed in conformità allo Statuto e ai regolamenti, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa. In quest'ambito adottano tutti gli atti necessari ed opportuni, ivi compresi quelli che impegnino l'amministrazione verso l'esterno o che comportino l'esercizio di poteri discrezionali, secondo modalità stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

3. Il Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi specifica le attribuzioni e i compiti dei Responsabili di Servizio preposti alle varie articolazioni organizzative del Comune, fermo restando che ai Responsabili del Servizio spettano altresì:

a) l'adozione degli atti ad essi delegati dal Sindaco;

b) i compiti e le funzioni esplicitanti le varie forme di collaborazione con il Sindaco, con la Giunta Comunale e con il Consiglio Comunale in relazione allo svolgimento dell'attività amministrativa, con particolare riguardo alla predisposizione ed all'attuazione di programmi e progettualità complessi;

c) la stipulazione in rappresentanza dell'Ente dei contratti già deliberati, l'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni, la gestione delle procedure di appalto e di concorso, il rilascio delle autorizzazioni o concessioni nonché la predisposizione degli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

d) lo sviluppo di ogni attività utile a dare attuazione a progettualità e programmi specifici dei quali il Comune sia soggetto promotore o partecipante in ambito comunitario, nazionale o regionale.

I Responsabili del Servizio svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni atto costituente manifestazione di giudizio e di co-

noscenza, ivi compresi, ad esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono ordinanze di ingiunzione, di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di Legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 50 del T.U. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla Legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale ed alle direttive impartite dal Sindaco;

l) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Sindaco.

4. I Responsabili del Servizio sono responsabili del risultato dell'attività svolta in relazione agli obiettivi assegnati, con particolare riferimento allo svolgimento della propria azione secondo criteri di correttezza amministrativa e di efficienza della gestione.

Art. 27

SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale viene nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente. Le attribuzioni, le responsabilità e lo stato giuridico ed economico del Segretario Comunale sono stabilite dalla legge, cui compete inoltre di determinare le sanzioni disciplinari, la nomina, la cessazione e la revoca e dal Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi.

2. Il Segretario Comunale assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali del Comune.

3. Il Segretario comunale in particolare:

a) sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività in mancanza di un Direttore Generale tranne il caso in cui gli stessi siano componenti dell'organo esecutivo in virtù della legge 28.12.2001 n. 448;

b) svolge attività di qualificata consulenza giuridica per gli amministratori ed i Responsabili di Servizio, potendo, su richiesta, esprimere specifici pareri motivati su atti e questioni ad esso sottoposti;

c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale e ne cura la verbalizzazione;

d) dirime i conflitti di attribuzione e di competenza fra gli uffici;

e) sovrintende l'attività delle varie articolazioni organizzative del Comune per le materie attinenti il coordinamento dei procedimenti per il raggiungimento del massimo livello di efficienza ed efficacia;

f) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

Nell'ipotesi in cui non risultano stipulate convenzioni ai sensi dell'art. 108 comma 3 del D. Lgvo 267/2000 il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario.

Art. 28 PERSONALE

1. Il personale dipendente del Comune è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono parimenti disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 29 INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del T.U. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. fermo restando che i contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato salvo che non sia consentito da apposite norme di legge.

Art. 30 COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Con provvedimento del Sindaco possono essere conferiti incarichi di collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Il Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi statuisce i requisiti, le modalità, le procedure e la durata del conferimento degli incarichi di collaborazione esterna.

Art. 31 UFFICIO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

1. Possono essere costituiti uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli Assessori per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché, in quest'ultimo caso, l'Ente non sia disestato e non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del T.U. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.

TITOLO III SERVIZI PUBBLICI

Art. 32 FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. Il Comune nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici locali che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.

2. Il Comune, ove non eserciti le funzioni e le attività di competenza direttamente a mezzo dei propri uffici, può avvalersi, nei limiti di legge, di apposite strutture quali aziende speciali, istituzioni, società, convenzioni, consorzi o altri organismi disciplinati dalla legge, il cui oggetto sociale o la cui finalità ricomprenda l'espletamento di attività strumentali a quelle dell'Amministrazione comunale.

3. Il Comune individua, tra quelli definiti dalla legge e nel rispetto degli eventuali limitazioni e finalizzazioni poste dalla stessa, i modelli e le forme di gestione dei servizi pubblici locali più adeguati alle esigenze della popolazione e del territorio, sulla base di valutazioni di opportunità, di convenienza economica, di efficienza di gestione, avendo riguardo alla natura del servizio da erogare ed ai concreti interessi pubblici da perseguire.

4. Le decisioni relative all'assunzione diretta ovvero alla diversa forma di gestione dei servizi pubblici sono di competenza del Consiglio Comunale e debbono essere adottate previa acquisizione di un'analisi di fattibilità, concernente le caratteristiche, i profili tecnico-gestionali e qualitativi, la rilevanza sociale, gli elementi dimensionali ed i conseguenti riflessi organizzativi del servizio, la sua rilevanza economica ed il relativo impatto sul tessuto economico del territorio.

5. Il Comune può inoltre affidare l'esercizio di funzioni amministrative a società per azioni costituite con il vincolo della partecipazione maggioritaria di capitale pubblico e può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art. 33 AZIENDE SPECIALI

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti ad eccezione di quelli di cui all'art. 113 del T.U. n. 267/2000 come sostituito dall'art. 35 della Legge 448/2001, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo Statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore: a) il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a Consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo Statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi.; b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a); c) il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale dell'azienda, è nominato in seguito ad espletamento di pubblico concorso per titoli ed esami. Lo Statuto dell'azienda può prevedere condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico di Direttore, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

3. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del Presidente della azienda o di altre metà dei membri effettivi del Consiglio di Amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

4. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo Statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

5. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

6. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

7. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

8. Lo Statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 34 ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune per l'esercizio di servizi sociali, privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale e di capacità di compiere gli atti necessari allo svolgimento delle attività assegnate, nel rispetto del presente statuto, dei regolamenti comunali e degli indirizzi fissati dal Consiglio comunale. A tal fine ciascuna istituzione ha un proprio regolamento, approvato dal Consiglio Comunale, il quale disciplina, in conformità a quanto previsto dal presente statuto, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi, di erogazione dei servizi e quant'altro concerne la struttura e il funzionamento dell'istituzione medesima.

2. Il regime contabile delle istituzioni è disciplinato dal regolamento in modo da garantire la piena autonomia e responsabilità gestionale delle istituzioni anche attraverso forme di contabilità economica.

3. Le istituzioni dispongono altresì di entrate proprie costituite dalle tariffe dei servizi e delle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi per lo svolgimento del servizio. Tali entrate sono iscritte direttamente nel bilancio delle istituzioni e sono da queste accertate e riscosse.

4. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 35 SOCIET PER AZIONI O A RESPONSABILIT LIMITATA

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a Società per azioni o a responsabilità limitata, per la gestione di servizi pubblici ovvero attività economiche le cui finalità ricomprendano l'espletamento di attività strumentali a quelle dell'Amministrazione comunale, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo Statuto o l'acquisto di quote di azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

4. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

5. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 36 CONVENZIONI

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, altri Enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 37 CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di Consorzi con altri Enti Locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili. A tal fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del Consorzio.

2. La Convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati negli albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Sindaco o suo delegato fa parte dell'Assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del Consorzio.

Art. 38 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle Amministrazioni interessate viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi di legge.

3. Qualora l'accordo sia adottato con Decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta (30) giorni a pena di decadenza.

TITOLO IV CONTROLLO INTERNO

Art. 39 PRINCIPI E CRITERI

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Il Regolamento di Contabilità disciplina la contabilità comunale fermo restando che il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili devono in ogni caso favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

3. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. È facoltà del Consiglio Comunale richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed econo-

mici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione e alla gestione dei servizi.

Art. 40 REVISORE DEL CONTO

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un revisore del conto eletto dal Consiglio Comunale in conformità al disposto dell'art. 234 del T.U. 18.08.2000 n. 267 che, oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa. Il Regolamento di Contabilità può prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza.

2. Il revisore del conto dura in carica un triennio, è rieleggibile per una sola volta e non è revocabile salvo inadempienze. Per la revoca e la decadenza del revisore del conto si applicano altresì, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relative ai Sindaci delle S.p.A.

3. Il revisore del conto, nel rispetto della legge e secondo le modalità previste dal presente Statuto e dal Regolamento di Contabilità, svolge i compiti di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune. Presta assistenza, ove richiesto, alle sedute della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale nella quali vengono esaminati e approvati il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili.

4. Nell'esercizio delle sue funzioni il revisore del conto ha diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze facendone richiesta al Segretario Comunale e dandone comunicazione al Sindaco.

Art. 41 BILANCIO E RENDICONTO DI GESTIONE

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e di cassa, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi della universalità, della integrità e del pareggio economico e finanziario.

2. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza il visto di regolarità contabile che attesta la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio.

3. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto, deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 Giugno dell'anno successivo, comprendente il conto del bilancio, il conto economato ed il conto del patrimonio.

4. La Giunta Comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa in cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore.

Art. 42 MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO NEI TERMINI / COMMISSARIAMENTO

1. Qualora nei termini fissati dal T.U. 18.08.2000 n. 267 o altro termine di rinvio, non sia stato predisposto dalla Giunta Comunale lo schema di bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio Comunale non abbia approvato nei termini di Legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta si procede al commissariamento, con la procedura riportata nei seguenti commi.

2. Il Segretario comunale attesta con propria dichiarazione, da comunicare al Sindaco entro cinque (5) giorni

dalla scadenza, l'avvenuto trascorso dei termini di cui sopra e che occorre procedere alla nomina del commissario ad acta per l'adempimento surrogatorio. La comunicazione deve pervenire al Sindaco tramite il servizio di protocollo.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca la Giunta Comunale, entro i due (2) giorni successivi all'assunzione della stessa al protocollo, per procedere alla nomina del Commissario incaricato alla predisposizione dello schema ed approvazione del bilancio scegliendolo tra i Segretari Comunali e Provinciali, tra dirigenti o funzionari amministrativi, sia in servizio che in quiescenza, tra avvocati o commercialisti di provata competenza in campo amministrativo e degli Enti Locali in particolare, tra revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso Enti Locali e tra docenti universitari in materia di diritto amministrativo. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento degli incarichi e ai contratti di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta Comunale nei termini di cui sopra, o la Giunta Comunale non provveda a nominare il Commissario, il Segretario Comunale ne dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché provveda in merito.

5. Il Commissario, qualora la Giunta comunale non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione ne provvede alla predisposizione d'ufficio entro dieci (10) giorni dalla notifica dell'atto di nomina.

6. Il Commissario, nei successivi cinque (5) giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, invia a ciascun Consigliere Comunale, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta di approvazione del bilancio stesso, unitamente alla documentazione di bilancio, con l'avvertenza che i Consiglieri Comunali possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria. Il termine di convocazione non deve superare i venti (20) giorni dalla data della lettera di invito. Non si applicano i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. I termini di cui al comma 6, nel caso in cui la Giunta Comunale avesse predisposto nei termini lo schema di bilancio, decorrono dalla data di notifica della nomina del Commissario ad acta.

8. Qualora il Consiglio Comunale non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal Commissario, questi provvede direttamente entro i successivi due (2) giorni da quello di scadenza di tale termine, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente il Prefetto, ai fini dell'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art. 141, secondo comma, del T.U. 18.08.2000 n. 267.

PARTE II ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

Art. 43 ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

1. Il Comune promuove e favorisce forme di collaborazione con gli altri enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tenendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

Art. 44

PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri enti locali si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 45

UNIONE DI COMUNI

1. In attuazione al principio di cui al precedente art. 43 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, un'Unione di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 46

PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere dei cittadini o dei soggetti economici su specifici problemi.

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 47

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi, coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno la facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il Regolamento degli Istituti di Partecipazione stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

6. Gli aventi diritto, entro trenta (30) giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro venti (20) giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente

comma, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro trenta (30) giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi, coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli di cui la normativa vigente sottrae all'accesso.

11. La Giunta Comunale può concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 48

ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di trenta (30) giorni dal Sindaco o dal Segretario Comunale o dal dipendente incaricato a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate Regolamento degli Istituti di Partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 49

PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento degli Istituti di Partecipazione determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e la assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro quarantacinque (45) giorni dalla presentazione. Le decisioni assunte dagli organi comunali sono comunicate entro dieci (10) giorni.

4. La petizione deve essere sottoscritta da non meno dell'un percento (1%) degli aventi diritto al voto,

5. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato ciascun Consigliere Comunale può sollevare la questione in Consiglio Comunale, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione.

6. La procedura si chiude in ogni caso con provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 50 PROPOSTE

1. La proposta è un'iniziativa dei cittadini finalizzata a far assumere dal Consiglio Comunale o dalla Giunta Comunale una deliberazione di interesse generale. La proposta deve essere sottoscritta da almeno trecentocinquanta (350) aventi diritto al voto; le firme devono essere apposte davanti un incaricato del Comune o in alternativa autenticate nei modi di legge.

2. L'organo competente deve esaminare la proposta entro quarantacinque (45) giorni dalla sua presentazione.

3. Sono esclusi dal diritto di iniziativa popolare la revisione dello Statuto, le decisioni in materia dei tributi locali e tariffe, l'esecuzione di norme statali e regionali, le espropriazioni per pubblica utilità.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 51 PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 53, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 52 ASSOCIAZIONI

1. Nell'ambito delle finalità perseguite dal Comune è istituito l'Albo delle forme associative.

2. I criteri e le modalità per l'iscrizione all'Albo sono disciplinate dal Regolamento degli Istituti di Partecipazione.

3. Per ottenere l'iscrizione all'Albo le Associazioni e le altre libere forme associative dovranno assicurare la corrispondenza dei propri fini a quelle del Comune, la rappresentatività degli interessi dei cittadini locali, la strutturazione democratica della partecipazione degli iscritti e delle forme di decisione.

4. Le associazione e le altre forme associative iscritte all'Albo: saranno consultate nelle specifiche materie riflettenti le loro finalità o scopi sociali; potranno ottenere il patrocinio del Comune per le manifestazioni o attività dalle stesse organizzate, per la cui concessione è competente la Giunta Comunale; potranno accedere alla struttura ed ai beni e servizi comunali secondo le modalità previste dal Regolamento degli Istituti di Partecipazione.

Art. 53 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Gli organismi, previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale, sono sentiti nelle materie in oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro trenta giorni dalla richiesta.

Art. 54 INCENTIVAZIONE

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativo.

Art. 55 PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III REFERENDUM E DIRITTI DI ACCESSO

Art. 56 -REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere: a) il venticinque per cento (25%) per cento del corpo elettorale; b) il Consiglio Comunale.

4. Il Consiglio Comunale fissa nel Regolamento degli Istituti di Partecipazione i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

5. Entro sessanta (60) giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio Comunale delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

6. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune.

Art. 57 DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite Regolamento degli Istituti di Partecipazione.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti, che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il Regolamento degli Istituti di Partecipazione, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 58 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve di norma avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento degli Istituti di Partecipazione detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dalla legge.

Art. 59

DIFENSORE CIVICO

1. Nell'intento di garantire il buon andamento, l'imparzialità, la tempestività e la correttezza dell'azione amministrativa il Comune, su deliberazione del Consiglio Comunale, aderisce ad iniziative per la costituzione di un unico Ufficio di Difensore Civico tra Enti diversi.

2. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune.

3. Il Difensore Civico svolge i compiti assegnatigli dalla legge.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 60

STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi (2/3) dei Consiglieri assegnati al Comune. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta (30) giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati fermo restando che nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici (15) giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

4. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio Comunale adeguano lo Statuto entro centoventi giorni (120) dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Art. 61

REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti: a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto; b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge in generale sugli enti locali, la potestà regolarmente viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanati dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta Comunale, a ciascun Consigliere Comunale ed ai cittadini ai sensi di quanto disposto dallo art. 49 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di quindici (15) giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 62

NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

2. Lo Statuto entra in vigore il trentunesimo (31) giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

3. Il Consiglio Comunale approva entro un anno, se non esistenti, i regolamenti previsti dallo Statuto.

4. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti mancanti restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Envie (Cuneo)

Tariffe acquedotto, fognatura e depurazione per l'anno 2004

Si comunica che con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 7 aprile 2004, sono state determinate le tariffe relative ai servizi acquedotto, fognatura e depurazione per l'anno 2004 secondo il seguente prospetto:

Acquedotto comunale

Viene eliminato il minimo impiegato per tutte le utenze ad uso domestico residenti e non residenti.

Uso Domestico - Fasce di consumo annuale

Tariffa agevolata uso domestico	fino a mc. 30 -	euro/mc. 0,094500
Tariffa base	da mc. 31 a mc. 60 -	euro/mc. 0,220500
Tariffa per superi	da mc. 61 a mc. 120 - da mc. 121 a mc. 200 - oltre mc. 200 -	euro/mc. 0,399000 euro/mc. 0,462000 euro/mc. 0,525000

Usi diversi - fasce di consumo annuale

Tariffa Base	fino a mc. 100 -	euro/mc. 0,220500
Tariffa per superi	da mc. 101 a mc. 160 -	euro/mc. 0,399000
	da mc. 161 a mc. 200 -	euro/mc. 0,462000
	oltre mc. 200 -	euro/mc. 0,525000

Uso allevamento animali - fasce di consumo annuale

50% tariffa base e superi per Usi Diversi

Quote Fisse - Fasce di consumo annuale

(da applicarsi per ogni tipo d'uso e per ogni singola utenza)

fino a mc. 100	euro 8,36
da mc. 101 a mc. 500	euro 13,94
da mc. 501 a mc. 1500	euro 37,18
oltre mc. 1500	euro 74,36

Tariffa servizio depurazione

Per ogni mc. di acqua scaricata euro 0,103033

Tariffa servizio depurazione

Per ogni mc. di acqua scaricata euro 0,262618

ALTRI ANNUNCI

A.I.P.O. Agenzia Interregionale per il fiume Po - Parma

D.P.R. 08/06/2001, n. 327 e s.m.i. - (AL.E.1722). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per i lavori di adeguamento dei rilevati arginali del Fiume Bormida in località Gavonata nei Comuni di Cassine e Gamalero a protezione degli abitati di Borgoratto e Castellazzo Bormida - Pagamento dell'indennità provvisoria. Determinazione n. 241 del 21/02/2006

Il Dirigente

- Visto il D.Lgs. 112/98, l'accordo costitutivo dell'A.I.P.O. 02/08/2001, il D.P.C.M. 27/12/2002;

- Vista la determina n. 45 del 16/5/2003 relativa all'approvazione delle funzioni e dei compiti dell'area amministrativa e degli Uffici tecnici Dirigenziali;

- Visto il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002, n. 302;

- Vista la Determina del Dirigente d'Area n. 770 in data 05/04/2004 con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità delle opere ed approvati i relativi piani particellari ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;

- Visto l'elenco dei beni da espropriare;

- Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati previsti dal D.P.R. 327/01, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento e sia per quanto riguarda le comunicazioni previste dalla normativa sopra citata;

- Viste le indennità provvisorie inviate agli interessati dal Responsabile del Procedimento Espropriativo, formulate in base ai valori agricoli medi determinati ai sensi dell'art. 41, comma 4, del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;

- Visto l'allegato elenco degli espropriati che hanno accettato l'indennità offerta;

- Visti gli artt. 35, 40 e seguenti del D.P.R. 327/01 e s.m.i.

- Vista la regolarità della documentazione pervenuta;

determina

1) di disporre il pagamento dell'80% delle indennità accettate di cui agli allegati elenchi relativi ai seguenti Comuni:

a) Comune di Castellazzo Bormida (Tranche 4) per un importo di euro 170.596,79

b) Comune di Alessandria (Tranche 1) per un importo di euro 28.570,94

c) Comune di Frascaro (Tranche 1) per un importo di euro 22.058,04

d) Comune di Borgoratto Alessandrino (Tranche 2) per un importo di euro 36.867,02;

2) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., nel Bollettino della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati dai lavori e di dare comunicazione al terzo che risulti titolare di un diritto sul bene.

Per la consultazione dell'elenco allegato si rimanda alla pubblicazione all'albo pretorio dei Comuni interessati.

Il Dirigente
Luigi Pesce

Agenzia per lo Svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"

Avviso per i lavori di realizzazione dell'impianto di risalita "Pra Reymand" nel Comune di Bardonecchia

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente legge 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni

per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247

che

presso l'Ufficio Comunale di Bardonecchia, per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale n. 13 del 30/3/2006 sono depositate le relazioni di stima della Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alla Ditte comprese nella Determinazione n. 64/05 del 24/02/2006, proprietaria degli immobili da occupare/asservire/espropriare nel territorio del Comune di Bardonecchia per i lavori di realizzazione dell'impianto di risalita "Pra Reymond",

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli interessati stessi hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 13 del 30/3/2006 per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 18 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette avanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante,

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativi
Giovanni Iodice

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

1° Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Venaria in data 12/09/2005

La 1° Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Venaria, Givoletto, Druento, Pianezza, San Gillio (ambito territoriale n. 4) e nella sede dell'ATC di Torino in data 23 marzo 2006, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Venaria in data 12 settembre 2005 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 22 aprile 2006.

Il Presidente della Commissione
Mario Garavelli

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli

Commissione provinciale per l'assegnazione alloggi di ERP. Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Varallo Sesia

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.03.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Varallo Sesia la graduatoria provvisoria relativa al

bando di concorso generale emesso il 23.06.05 dal Comune di Varallo Sesia per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente della Commissione

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso ai creditori. Villaggio media Spina 2 nel Comune di Torino

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Garboli S.p.A. - corso Milano 1- 12084 Mondovì (CN), aggiudicataria dei lavori di realizzazione del Villaggio Media Spina 2 nel Comune di Torino, affidati con Contratto rep. n. 158445/37776 stipulato in data 24 novembre 2003, consegnati in data 27 novembre 2003 ed ultimati in data 10 dicembre 2005 (certificato di ultimazione lavori del 10 dicembre 2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Massimo Monferino

Associazione Museo Ferroviario Piemontese - Savigliano (Cuneo)

Convocazione assemblea ordinaria dei Soci

I Soci della Associazione "Museo Ferroviario Piemontese", costituita in attuazione della legge regionale 26 luglio 1978, n. 45, sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 22 aprile 2006 presso la Sede del Museo Ferroviario Piemontese nel Comune di Savigliano (CN), via Coloira,7 alle ore 09.00 in prima convocazione e alle ore 10.00 in seconda convocazione, conformemente all'art. 7 dello Statuto.

Gli argomenti all'Ordine del giorno sono:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Presentazione del Consiglio Direttivo;
- 3) Progetti e attività prioritarie;
- 4) Linee guida del piano di sviluppo;
- 5) Approvazione del consuntivo 2005;
- 6) Presentazione del preventivo 2006;
- 7) Varie ed eventuali.

Il Presidente
Gianfranco Saccione

Comitato di Gestione Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte c/o Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche sociali

Istituzione del Centro di servizio per il volontariato della Provincia di Asti. Elenco Regionale dei Centri di Servizio

Si comunica che il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte, nella riunione del 15/3/2006, ha esaminato le due istanze partecipanti al Bando per l'istituzione del nuovo Centro di Servizio

per la Provincia di Asti pubblicato sul B.U.R. 50 del 15/12/2005, ed ha istituito ai sensi dell'Art. 15 della L. 266/91 e del D.M. 8/10/97, a decorrere dal 1° aprile 2006, il Centro di Servizio per la Provincia di Asti assegnandone la funzione all'associazione Centro di servizio per il volontariato della Provincia di Asti - CSV Asti.

Per effetto di tale deliberazione, l'Elenco Regionale dei Centri di Servizio di cui alla Legge 11/8/1991 n. 266 viene aggiornato come di seguito riportato

N.	Data di istituzione	Centro di Servizio	Sede	Attività
1	22/07/2002	Associazione Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Alessandria - CSVA	<u>Legale:</u> Novi Ligure (AL) - P.le Leoni di Liguria <u>Operativa:</u> Alessandria - Via Verona 1	L'attività del Centro di Servizio è conforme al dettato dell'Art.4 DM 8/10/97. Il regolamento di cui all'Art. 2 comma 6 lettera c del DM 8/10/97 è presente presso la Sede operativa del Comitato di Gestione.
2	15/3/2006	Associazione Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti - CSV ASTI	Asti - Via Aliberti 35	L'attività del Centro di Servizio è conforme al dettato dell'Art.4 DM 8/10/97. Il regolamento di cui all'Art. 2 comma 6 lettera c del DM 8/10/97 è presente presso la Sede operativa del Comitato di Gestione.
3	22/07/2002	Associazione per il Volontariato Società Solidale	Cuneo - Via Mazzini 3	L'attività del Centro di Servizio è conforme al dettato dell'Art.4 DM 8/10/97. Il regolamento di cui all'Art. 2 comma 6 lettera c del DM 8/10/97 è presente presso la Sede operativa del Comitato di Gestione.
4	22/07/2002	Cesvol - Idea Solidale	Torino - Corso Novara 64	L'attività del Centro di Servizio è conforme al dettato dell'Art.4 DM 8/10/97. Il regolamento di cui all'Art. 2 comma 6 lettera c del DM 8/10/97 è presente presso la Sede operativa del Comitato di Gestione.
5	22/07/2002	Centro di Servizio per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte V.S.S.P.	Torino - Via Toselli 1	L'attività del Centro di Servizio è conforme al dettato dell'Art.4 DM 8/10/97. Il regolamento di cui all'Art. 2 comma 6 lettera c del DM 8/10/97 è presente presso la Sede operativa del Comitato di Gestione.
6	22/07/2002	Centro di Servizio per il Volontariato Solidarietà e Sussidiarietà	Domodossola (VB) - Vicolo Facini	L'attività del Centro di Servizio è conforme al dettato dell'Art.4 DM 8/10/97. Il regolamento di cui all'Art. 2 comma 6 lettera c del DM 8/10/97 è presente presso la Sede operativa del Comitato di Gestione.
7	22/07/2002	A.CSV Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato delle Province di Biella, Novara e Vercelli L'attività del CSV (Associazione di III livello) si esplica tramite i propri soci (Associazioni di II livello) che agiscono a livello locale sui territori provinciali di Biella, Novara e Vercelli. In particolare:	Biella - Via Tripoli 24	L'attività del Centro di Servizio è conforme al dettato dell'Art.4 DM 8/10/97. Il regolamento di cui all'Art. 2 comma 6 lettera c del DM 8/10/97 è presente presso la Sede operativa del Comitato di Gestione.
		A.CSV Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSV della Provincia di Biella	Biella - Via Tripoli 24	
		A.CSV Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSV della Provincia di Novara	Novara - Via Monte Ariolo 10/12	
		A.CSV Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSV della Provincia di Vercelli	Vercelli - Via Vinzaglio 12	

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione link/centri di servizio per il volontariato in Piemonte/ del sito internet del Comitato www.cogepiemonte.it

Comune di Andorno Micca (Biella)

Estratto Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi ERPS

Si avvisa che con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico n. 129 del 15.03.2006 è stato indetto, ai sensi della L.R. 28.03.1995 n. 46 e s.m.i., il Bando Generale di Concorso n. 5 per l'assegnazione in locazione di alloggi E.R.P.S.

La scadenza per la presentazione delle domande è il giorno 15 maggio 2006.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico
Raffaello Comerro

Comune di Arquata Scrivia (Alessandria)

Bando per l'assegnazione di posteggi decennali nei mercati settimanali del mercoledì e del sabato (approvato con determinazione n. 3 in data 13.03.2006)

Il Segretario comunale

Visto il titolo X del D.Lgs. n. 114 del 31.03.1998.

Visto il capo V della L.R. n. 28 del 12.11.1999.

Vista la D.G.R. n. 32-2642 del 02.04.2001.

Vista la D.G.R. n. 86-4861 del 17.12.2001.

Vista la D.C.C. n. 45 del 26.10.2001 " Piano di programmazione del commercio su area pubblica".

Visto il " Regolamento comunale per le aree mercatali" approvato con D.C.C. n. 26 del 14.07.2003.

Vista la D.C.C. n. 34 del 30.09.2005 " Piano di programmazione del commercio su area pubblica. Modifiche ed integrazioni".

Considerato che nei mercati settimanali del mercoledì e del sabato vi sono posteggi liberi da poter assegnare secondo i criteri e le procedure previste dalle norme e disposizioni citate.

Espletata la procedura di cui alla D.G.R. n. 32-2642 del 02.04.2001, titolo IV, capo I, punto 2, per cui "Prioritariamente rispetto all'emanazione del primo bando per il rilascio delle autorizzazioni con posto fisso sui mercati già esistenti alla data di entrata in vigore dei presenti criteri, secondo le modalità di cui al successivo capo II, i Comuni danno corso alle istanze di miglioria pervenute a decorrere dall'entrata in vigore della L. 112/91 fino alla data di pubblicazione della presente deliberazione".

Verificato che non sono state presentate istanze in tal senso.

Visti gli artt. 107 e 109 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000,

rende noto

che è indetto pubblico bando per l'assegnazione dei posteggi decennali nei mercati settimanali del mercoledì e del sabato di cui all'allegato elenco (allegato A).

Criteri per la presentazione delle domande

Le domande devono essere trasmesse in bollo a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o presentate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune a partire dal 1° (primo) ed entro il 45° (quarantacinquesimo) giorno decorrente dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Fa fede

la data di spedizione della raccomandata o quella di protocollo per le domande presentate a mano.

Le domande devono tra l'altro contenere:

- i dati completi del richiedente;
- i dati inerenti il posteggio richiesto (giorno di mercato - ubicazione);
- la superficie utile per l'assegnazione alternativa di un posteggio qualsiasi libero nello stesso mercato;
- il settore merceologico;
- ogni altro dato previsto dalla vigente normativa di settore.

Le domande pervenute fuori termine verranno respinte e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

Non può essere richiesto più di un posteggio da parte dello stesso soggetto.

Criteri per l'assegnazione dei posteggi

I posteggi e le relative autorizzazioni verranno assegnati in base ai criteri previsti dal titolo IV, capo II, sez. II, della D.G.R. n. 32-2642 del 02.04.2001:

1) richiesta da parte dei frequentatori del mercato che hanno perso la priorità nell'assegnazione giornaliera, a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della legge n. 112/91 e relative norme di esecuzione. Tale criterio trova applicazione fino ad esaurimento dei soggetti stessi;

2) maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato;

3) maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro ditte.

I titoli non dichiarati nell'istanza, ad eccezione del numero di presenze sul mercato, non verranno computati ai fini dell'attribuzione delle priorità. In particolare, il titolo di priorità di cui al precedente punto 1) deve essere esplicitamente dichiarato nella domanda e devono essere indicati i riferimenti dell'istanza presentata in Regione ai sensi della legge n. 112/1991.

Pubblicità

Il presente bando, con l'elenco dei posteggi disponibili (allegato A), verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune.

La graduatoria sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e conserverà validità di un anno dalla data di approvazione.

Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si applicano le disposizioni contenute nelle norme e nei provvedimenti richiamati in premessa.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Commercio del Comune - piazza S. Bertelli 21 - tel. 0143/600411.

Le planimetrie con l'individuazione dei posteggi sono disponibili presso l'Ufficio Commercio e presso l'Ufficio Polizia Municipale.

Il fac simile di domanda (allegato B) è disponibile presso l'Ufficio Commercio e sul sito internet del Comune: www.comune.arquatascriviascivia.al.it

Arquata Scrivia, 13 marzo 2006

Il Segretario comunale
Riccardo Austa

Allegato A
Elenco dei posteggi liberi nei mercati settimanali
Mercato del Mercoledì

n. posteggio	Ubicazione	Fronte ml	Dimensioni Profondità ml	Superficie mq	Settore
2	Piazza dei Caduti	9.50	5.00	47.50	non alimentare
3	Piazza dei Caduti	9.00	4.50	40.50	non alimentare
7	Piazza dei Caduti	10.50	4.50	47.25	alimentare
9	Piazza dei Caduti	7.50	5.00	37.50	alimentare
12	Piazza dei Caduti	8.00	5.00	40.00	non alimentare
13	Piazza dei Caduti	8.00	4.00	32.00	non alimentare
14	Piazza dei Caduti	7.00	5.00	35.00	non alimentare
16	Piazza dei Caduti	11.00	5.00	55.00	non alimentare
18	Piazza dei Caduti	8.00	4.00	32.00	non alimentare
19	Piazza dei Caduti	9.00	5.50	49.50	non alimentare

Mercato del Sabato

n. Posteggio	Ubicazione	Fronte ml	Dimensioni Profondità ml	Superficie mq	Settore
1	Via San Gerolamo	13.30	6.00	79.80	non alimentare
9	Via San Gerolamo	12.50	4.00	50.00	non alimentare
10	Via Libarna	7.50	4.50	33.75	alimentare
14	Via Libarna	6.00	4.00	24.00	alimentare prod. agricolo
16	Via San Gerolamo	11.00	4.50	49.50	non alimentare
17	Via San Gerolamo	8.00	4.00	32.00	non alimentare
18	Via San Gerolamo	3.00	2.00	6.00	non alimentare

Comune di Barengo (Novara)

Approvazione in via definitiva del piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06.08.2001;

avvisa

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2005 recante "Controdeduzione ai rilievi e proposte formulate dalla Provincia di Novara in merito alla proposta di classificazione acustica del Comune di Barengo - Approvazione Piano di classificazione acustica" è stato approvato in via definitiva il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale secondo l'iter di cui all'art. 7 della L.R. 52/2000.

La relazione tecnica e gli elaborati grafici relativi al piano di zonizzazione acustica per il Comune di Barengo sono depositati presso gli Uffici Comunali.

Barengo, 29 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Marco Chiera

Comune di Barone Canavese (Torino)

Deliberazione C.C. n.ro 3 del 26/1/2006 - "L.R.14/3/1995 n.35: approvazione delle risultanze del censimento dei caratteri tipologici costruttivi e decorativi nell'ambito comunale e sua individuazione quale allegato al regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale
(omissis)

delibera

1) di approvare per le motivazioni in premessa descritte, il "catalogo dei beni culturali architettonici" costituito dall'insieme degli elaborati del censimento dettagliatamente descritti in premessa e di seguito elencati, che vengono allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

n.ro 1 dossier intitolato Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale contenente frontespizio, elenco dei beni censiti, schede di censimento in formato Word per Windows, schede di riordino dei negativi fotografici dei beni censiti;

n.ro 1 cd rom contenente gli elaborati prodotti;

2) di dare atto che il "catalogo" costituisce allegato al regolamento edilizio comunale approvato con C.C. n.ro 2/2006.

(omissis)

Il Sindaco
Sergio Bogetti

Comune di Borghetto di Borbera (Alessandria)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 30.01.2006 "Modifica Regolamento Edilizio Comunale a seguito indicazioni della Regione Piemonte"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) (omissis)

2) Di approvare le modifiche agli artt. 2 e 4 del regolamento Edilizio Comunale vigente, modifiche che si

allega alla presente deliberazione sotto "A" si da farne parte integrante e sostanziale, previa lettura datane;

3) Di dare atto che le modifiche al Regolamento testè approvate assumeranno efficacia a seguito di idonea pubblicazione sul B.U.R.;

4) Di dichiarare che il regolamento suddetto resta conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione e pubblicato sul B.U.R. del 01.09.99 supplemento al n. 35.

Allegato "A"

Proposta di modifica al regolamento edilizio comunale

Si propone di modificare l'art. 2 comma 2 come segue:

La commissione è composta da 10 componenti eletti dal Consiglio Comunale, tra i quali un Presidente ed un vice Presidente nominati con atto del Sindaco.

Si propone di modificare a titolo integrativo l'art. 2 comma 3 come segue:

3. omissis...

I suddetti membri saranno scelti secondo le seguenti modalità:

- 1 architetto
- 1 ingegnere
- 2 geometri
- 1 geologo

Omissis...

Si propone di modificare l'art. 4 comma 2 come segue:

Omissis...

2. Il Sindaco designa il funzionario del Comune, chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.

Omissis...

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Estratto deliberazione C.C. n. 4 del 24/02/06. Accettazione cessione gratuita di aree con loro acquisizione al patrimonio comunale e relativa classificazione

1) per quanto in premessa accettare:

- la cessione disposta dal Sig. Platini geom. Remo, dei terreni siti in loc. "S. Grato" a Montrigone e così distinti al N.C.T. del Comune di Borgosesia:

foglio di mappa n. 71

particelle nn.: 712 (di mq. 90), 708 (di mq. 370), 710 (di mq. 160), omissis;

- la cessione disposta dalla Soc. "Platini Costruzioni S.p.a." dei terreni siti in Loc. "Costa di Montrigone" e così distinti al N.C.T. del Comune di Borgosesia:

foglio di mappa n. 65

particella n. 807 (di mq. 96)

foglio di mappa n. 71

particelle nn.: 735 (di mq. 769), 739 (di mq. 263), 742 (di mq. 30), 723 (di mq. 65), 724 (di mq. 15), 722 (di mq. 40), 738 (di mq. 36);

- la cessione disposta dai signori Platini Geom. Remo, Renna Vito e Bordon Sandra Renza, Alliata Luigi e Castellani Teresa, Negretti Maria dei terreni siti in loc. "Cascine di Agnona" e così distinti al N.C.T. del Comune di Borgosesia:

Platini Remo

foglio di mappa n. 32

particella n. 350 (di mq. 344)

Renna Vito e Bordon Sandra Renza

Foglio di mappa n. 32

particelle nn.: 360 (di mq. 35), 362 (di mq. 84)

Alliata Luigi e Castellani Teresa

foglio di mappa n. 32

particelle nn.: 372 (di mq. 34), 352 (di mq. 481), 353 (di mq. 81), 376 (di mq. 102), 377 (di mq. 38), 378 (di mq. 15), 379 (di mq. 18)

- la cessione disposta dalla Soc. "Platini Costruzioni S.p.a." dei terreni siti in loc. "Cascine di Agnona" e così distinti al N.C.T. del Comune di Borgosesia:

omissis

foglio di mappa n. 32

- particelle nn.: 391 (di mq. 240), 389 (di mq. 311), 393 (di mq. 7), 392 (di mq. 2471), 388 (di mq. 96)

acquisendo:

a) al "demanio comunale" i terreni identificati al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Borgosesia:

Foglio di mappa n. 71 - Particelle nn.: 708-710-712

Foglio di mappa n. 65 - Particella n. 807

Foglio di mappa n. 71 - Particelle nn.: 735 - 739 - 742 - 723 - 724 - 722 - 738

Foglio di mappa n. 32 - Particelle nn.: 350 - 360 - 362 - 372 - 352 - 353 - 376 - 377 - 378 - 379

Foglio di mappa n. 32 - Particelle nn.: 391 - 389 - 393 - 392 - 388

con loro classificazione a "sede stradale comunale".

(omissis)

Comune di Calliano (Asti)

Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. ro 5 del 30.01.2006 con la quale e' stata approvata la 3^ parte della catalogazione dei beni culturali architettonici in ambito comunale, ad integrazione del nuovo Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di integrare il precedente atto deliberativo di questo consesso n. ro 10, adottato in data 27.03.2003, con il quale è stato approvato il "regolamento edilizio", allegando al medesimo le 10 schede che costituiscono l'integrazione del "Catalogo dei beni culturali architettonici" del Comune di Calliano, che qui si intendono integralmente riportate anche se materialmente non allegate.

Di dare atto:

Che il "Catalogo" di cui al punto precedente, a seguito dell'integrazione in argomento, è costituito da n. ro 31 schede suddivise in tre fascicoli (1^ parte - 2^ parte e 3^ parte).

Che il Regolamento Edilizio comunale, conforme al regolamento edilizio tipo approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 548-9691 del 29.07.99, con l'integrazione di cui al primo punto del deliberato, è composto da n. 70 articoli, 10 modelli, l'appendice all'art. 31 e l'allegato dal titolo "Catalogo dei beni culturali architettonici" composto da n. ro 3 fascicoli.

Che a seguito dell'integrazione più volte citata, il Regolamento Edilizio Comunale mantiene la sua conformità al regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte.

Che il presente provvedimento deliberativo verrà pubblicato, ad avvenuta esecutività, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Luciano Oldano

Il Sindaco
Paolo Belluardo

Comune di Candelo (Biella)

Avviso asta pubblica esperita per la vendita di terreni

Si rende noto che con deliberazione G.C. n. 51 del 11/03/2006 sono stati approvati i verbali di gara per l'Asta pubblica esperita il giorno 24/02/2006 presso la sede comunale, il cui esito viene di seguito riportato:

Lotto I, aggiudicazione euro 285.500 Impresa SICER s.p.a. - Biella.

Lotto IV, gara deserta.

Lotto V, aggiudicazione euro 1.115 Sig.ra Mattoteia Fernanda - Candelo.

Lotto VI, aggiudicazione euro 3.900 Sig.ra Bocchio Vega Valentina - Candelo.

Lotto VII, aggiudicazione euro 2.449 Sig. Zuconelli Gorentino - Candelo.

Il Responsabile del Procedimento
Giansandro Orso

Comune di Carpignano Sesia (Novara)

Bando di concorso generale indetto ai sensi della L.R. n. 46/95, modificata dalla L.R. n. 51/96, dalla L.R. n. 5/98, dalla L.R. n. 56/2000 e L.R. n. 22/2001, per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP disponibili per risulta nel Comune di Carpignano Sesia

Il Responsabile del servizio del Comune di Carpignano Sesia rende noto a tutti i cittadini residenti o che prestano la loro attività lavorativa in uno dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale n. 29 (elencati nell'allegato B alla L.R. 51/96) che con decorrenza 30-03-2006 è stato emesso un bando generale di concorso per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. ubicati in Comune di Carpignano Sesia ai sensi della L.R. n. 46 del 28-03-1995 e s.m.i.;

Il bando rimarrà aperto fino al 13-05-2006;

Le domande da farsi su appositi moduli stampati si ritirano e si consegnano negli orari e nei luoghi stabiliti nel bando stesso e sono in distribuzione presso gli uffici del Comune di Carpignano Sesia.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Brera

Comune di Castagneto Po (Torino)

Decreto d'occupazione temporanea n. 1/2006 delle aree necessarie per la realizzazione della condotta ai sensi del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001

Il Funzionario Responsabile

Considerato che con deliberazione G.C. n. 90 del 14/11/2005 del Comune di Castagneto Po (To), è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione delle reti fognarie in località San Genesio e Villanova, ed è stata dichiarata la Pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Vista l'istanza presentata dalla SMAT S.p.A. con nota del 9/01/2006 prot. n. DT/PAT 758, a firma del Direttore Tecnico Ing. Pietro Olivier, per l'emissione del decreto di occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/2001.

Decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubbli-

ca utilità delle aree site nel territorio del Comune di Castagneto Po, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 90 del 14/11/2005 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

L'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

Nomina

come Tecnico incaricato, il geom. Giuseppe Caffaro Rore di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art.49 comma 3.

Comunica

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

4. il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori;

5. il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune.

A sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Castagneto Po, 15 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio
Fabrizio Di Ruscio

Comune di Castelletto Molina (Asti)

Estratto DCC n. 7 del 28.06.2005 ad oggetto modifica art. 2 comma 2 del regolamento edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) per le motivazioni evidenziate in premessa, l'art. 2 comma 2 del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con D.C.C. n. 11 in data 24.09.2003, relativo alla composizione della Commissione Edilizia è modificato come segue:

“la Commissione è composta da n. 6 componenti eletti dal Consiglio Comunale. Il Presidente della Commissione viene eletto dai membri della Commissione

Edilizia, scegliendolo in seno alla stessa, nella prima seduta dopo la nomina.”

2) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

3) di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19/1999 alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Dusino San Michele (Asti)

Pubblicazione graduatoria provvisoria assegnazione alloggi ERP

Pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Dusino San Michele al n. 67 della graduatoria provvisoria per assegnazione alloggi di E.R.P. di cui al bando di concorso del 08.11.2005. E' possibile presentare opposizione alla Commissione Assegnazione Alloggi per iscritto entro 30 giorni dalla data odierna.

Addì, 21 marzo 2006

Il Sindaco
Walter Occhiena

Comune di Favria (Torino)

Bando pubblico per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica relativamente al mercato settimanale del martedì

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione di C.C. n. 39 del 30.11.2005 di approvazione del regolamento per il commercio su area pubblica;

Viste le deliberazioni G.C. n. 110/2002, 54/2003, 67/2006 di approvazione dei criteri di massima per l'assegnazione dei posti e di ricognizione dei posti liberi;

Vista la determinazione n. 115/2006 di approvazione del bando;

dispone e rende noto che

È indetta procedura selettiva per l'assegnazione, in regime di concessione decennale, di:

- n. 14 posti per il settore extra alimentare
- n. 1 posto per il settore alimentare generico
- n. 1 posti per il settore alimentare verdura
- n. 1 posto per il settore alimentare attrezzato

la scadenza per la presentazione delle domande è fissata entro il trentesimo giorno decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.Piemonte

Il bando ed i moduli per la formulazione delle istanze sono in visione presso il Comune di Favria. Eventuali informazioni possono essere chieste agli uffici comunali. Tel. 0124-34009, Fax 0124-349258

Favria, 20 marzo 2006.

Il Responsabile del Servizio
Attività Produttive e Vigilanza
Maria Rita Parola

Comune di Fontanile (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 26.05.2005 ad oggetto: "Modifica art. 2 comma 2 del Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa, l'art. 2 comma 2 del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con D.C.C. n. 14 in data 28.11.2003, relativo alla composizione della Commissione Edilizia è modificato come segue:

“la Commissione è composta da n. 5 componenti eletti dal Consiglio Comunale. Il Presidente della Commissione viene eletto dai membri della Commissione Edilizia, scegliendolo in seno alla stessa, nella prima seduta dopo la nomina”.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19/1999, alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Giaveno (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 13/02/2006: Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/1995, Legge Regionale n. 52/2000 e D.G.R. n. 85-3802. Approvazione del Regolamento acustico

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di recepire e confermare le considerazioni espresse in premessa narrativa che vengono a costituire le motivazioni della presente deliberazione;

2. Di approvare ai sensi della L.R. n. 52/2000, il regolamento acustico del comune di Giaveno redatto dallo studio E.E.CO Network Environmental Engineering Consulting di Torino, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

3. Di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A. Piemonte, dandone contestualmente avviso tramite affissione all'Albo Pretorio per trenta giorni, nonché pubblicazione sul B.U.R.

Comune di Grinzane Cavour (Cuneo)

Avviso di approvazione Piano di Recupero

Il Sindaco

- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6, in data 15/3/2006, relativa all'approvazione del Piano di Recupero proposto dalla sig.ra Egle Sebaste, Amministratore delegato della Sebaste spa, inerente l'area di P.R.G.C. "P di R1" in via Garibaldi;

- Visti gli artt. 41 bis e 43 della L.R. 5/12/77 n. 56 e s.m.i.

rende noto

- che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata inerente l'area di P.R.G.C. "P di R1" in Via Garibaldi.

Grinzane Cavour, 20 marzo 2006

Il Sindaco
Luigi Cabutto

Comune di Lignana (Vercelli)

Estratto del verbale consiliare n. 40 del 29.11.2005 avente per oggetto "Regolamento Edilizio Comunale. Esame di modifiche. Provvedimenti."

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di dare atto di procedere ad una parziale variazione del Regolamento Edilizio Comunale consistente nella modifica dell'art. 2 comma 2 dello stesso così addivenendo alla formale estromissione degli organi politici dalla Commissione Edilizia Comunale, sostituendo al vigente sotto riportato testo regolamentare:

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

(omissis)

... comma 2

La Commissione è composta dal Sindaco o dall'Assessore Suo delegato che la presiede, e da componenti, eletti dal Consiglio Comunale.

il di seguito enunciato nuovo testo:

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

(omissis)

... comma 2

La Commissione è composta da membri eletti dal Consiglio Comunale ed è presieduta da uno di costoro, liberamente scelto dagli stessi componenti la Commissione medesima.

(omissis)

Comune di Lombriasco (Torino)

Avviso di adozione e deposito della modifica al Progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C.

Il Sindaco

avvisa che

con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 28.10.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato modificato il Progetto preliminare della Variante strutturale al PRGC vigente ai sensi del comma 4, art.17 L.R. 56/77 e s.m.i.

La predetta deliberazione e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria Comunale in pubblica visione per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 22 marzo 2006 al 21 aprile 2006.

Chiunque può prendere visione di tali atti durante il suddetto periodo di deposito dalle ore 9,00 alle ore 10,00.

Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 22 aprile al 21 maggio 2006 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse solamente per le parti oggetto di modifica rispetto al Progetto Preliminare già adottato con deliberazione consiliare n. 23 in data 29.9.2003.

Le osservazioni e proposte devono essere presentate in bollo (euro 14,62) in Comune entro i termini sopra indicati.

Si segnala che nello stesso periodo di cui sopra potranno essere presentate eventuali osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/1998.

Lombriasco, 22 marzo 2006

Il Sindaco
Sergio Ferrero

Comune di Montaldo Bormida (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 29-11-2005 - Approvazione Regolamento Edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999, n. 19, il Regolamento Edilizio comunale e la sua modulistica, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 71 articoli;
- n. 12 modelli allegati;
- catalogo dei beni culturali architettonici;
- appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva a sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999, n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/1999, alla Giunta Regionale - Assessorato Urbanistica.

Comune di Monterosso Grana (Cuneo)

Bando per assegnazione di n. 1 autorizzazione per servizio noleggio con conducente effettuato con autovettura

Vista la deliberazione C.C. n. 8 del 27.01.2006,

Vista la deliberazione dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo n. 98/24 del 22 luglio 2006. Vista la G.C. n. 21 del 18.03.2006. Indice il presente bando per l'assegnazione di una autorizzazione per servizio noleggio con conducente effettuato con autovettura.

Criteri per la presentazione delle domande.

Le domande in competente bollo dovranno pervenire in Comune entro il termine di venti giorni decorrente dalla data di pubblicazione del bando. Per la ricezione e la valutazione delle domande si fa esplicito riferimento alle norme del bando.

Pubblicità. Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'albo pretorio del Comune.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Comunali.

Monterosso Grana, 20 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio
Renata Damiano

Comune di Nichelino (Torino)

L.R. n. 56/77 e s.m.i., art. 17, comma 4. - Progetto preliminare della Variante in itinere al progetto definitivo della variante n. 9 strutturale al PRGC vigente. Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

(omissis)

rende noto

che la deliberazione del C.C. n. 14 del 9.3.2006, divenuta esecutiva a norma di legge e gli atti tecnici costituenti il progetto preliminare della variante in itinere in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 28 marzo 2006 sino al 26 aprile 2006 con il seguente orario:

ore 10,00 - 12,00 dal lunedì al venerdì presso l'Ufficio Urbanistica

ore 10,00 - 12,00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale

che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 14 del 9.3.2006;

che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le eventuali osservazioni e proposte al progetto preliminare della variante in itinere al progetto definitivo della variante n. 9 strutturale al PRGC vigente, di cui a deliberazione del C.C. n. 52 del 26.4.2004 potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 26 maggio 2006, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Entro la medesima data è altresì possibile, ai sensi della L.R. n. 40/98, art. 20, 4° comma, presentare osservazioni in relazione alla compatibilità ambientale, da indirizzarsi anche all'autorità preposta all'approvazione dello strumento di pianificazione in oggetto, nel caso specifico alla Regione Piemonte.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune; per maggiore chiarezza è possibile allegare elaborati esplicativi.

Nichelino, 20 marzo 2006

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Nicola Balice

Comune di Piobesi d'Alba (Cuneo)

Modifica al Regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 19/99, le modifiche all'art. 18 del Regolamento Edilizio Comunale vigente il cui nuovo testo, nelle parti modificate ed integrate, resta così riformulato:

Art. 18 - Superficie utile lorda della costruzione (Sul)

1..... omissis.....

2. Nel computo della superficie utile lorda dei piani sono comprese le superfici relative:

a) ai "bow window" ed alle verande;

b) ai piani di calpestio dei soppalchi;

sono escluse le superfici relative

a) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrioni dei macchinari degli ascensori, torrioni delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;

b) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;

c) agli spazi compresi nel corpo principale o a quelli coperti ad esso esterni adibiti:

1) al ricovero dei veicoli sino al raggiungimento di una superficie pari al doppio di quella richiesta dalla legge n. 122/4989 (Legge Tonioli);

2) alla manovra dei veicoli purchè la larghezza della corsia non sia maggiore di mt. 6,00;

d) ai locali cantina di pertinenza delle unità residenziali presenti o previste nel fabbricato fino ad una superficie pari a 1/2 della superficie utile dell'unità immobiliare;

e)..... omissis.....

f).....omissis.....

2. di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con DCR del 29.07.1999, n. 548-9691;

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. del 08.07.1999, n. 19;

4. di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 08.07.1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

5. di incaricare il Responsabile del servizio edilizia ed urbanistica di predisporre, per comodità di consultazione, il testo del Regolamento Edilizio coordinato così come da modello allegato sotto la lett. "A".

Comune di Rivara (Torino)

Bando pubblico per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica relativamente al mercato settimanale del mercoledì

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione di C.C. n. 32 del 28.11.2005 di approvazione del regolamento per il commercio su area pubblica;

Viste le deliberazioni G.C. n. 2/2006 e n. 39/2006 di approvazione dei criteri di massima per l'assegnazione dei posti e di ricognizione dei posti liberi;

Vista la determinazione n. 28/2006 di approvazione del bando;

dispone e rende noto che

È indetta procedura selettiva per l'assegnazione, in regime di concessione decennale, di:

- n. 4 posti riservati ai produttori agricoli

- n. 9 posti per il settore extra alimentare

- n. 1 posto per il settore alimentare

- n. 3 posti per il settore alimentare attrezzato

- n. 1 posto per il settore alimentare attrezzato (prodotti ittici)

la scadenza per la presentazione delle domande è fissata entro il trentesimo giorno decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.Piemonte

Il bando ed i moduli per la formulazione delle istanze sono in visione presso il Comune di Rivara. Eventuali informazioni possono essere chieste agli uffici comunali. Tel. 0124-31109, Fax 0124-31527

Rivara, 20 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio
Susanna Barbato

Comune di Rodello (Cuneo)

Piano di localizzazione degli impianti per telefonia mobile e telecomunicazione e relativo regolamento - Adozione progetto preliminare

Il Sindaco

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 in data 16/2/2006 è stato adottato il Progetto Preliminare del Piano di localizzazione degli impianti per telefonia mobile e telecomunicazione e relativo regolamento ai sensi della L.R. 19 del 3/8/2004 e D.G.R. 16-757 del 5/9/2005.

Che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici di cui la stessa si compone, è depositata presso l'ufficio tecnico per 30 giorni consecutivi dal 22/3/2006 al 20/04/2006

Che nello stesso periodo la deliberazione di cui sopra è pubblicata all'albo Pretorio comunale e che dal 21/04/2006 al 20/5/2006 chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi, nel pubblico interesse.

Rodello, 21 marzo 2006

Il Sindaco
Giovanni Bonino

Comune di Rodello (Cuneo)

Delibera C.C. n. 31/2005- Strada di Via Monta' (Loc. Rossi Sottani) Declassificazione di parte

Il Consiglio Comunale

Richiamata la delibera C.C. n. 11 del 28/4/1999 con cui il Consiglio ha acquisito al demanio stradale la Via Montà nel tratto dalla strada Provinciale al mappale 803 del Fg. 1 incluso per una lunghezza totale di circa 280 ml;

Preso atto che la classificazione della suddetta strada comunale è stata pubblicata sul B.U.R. 28 del 14/7/1999;

Richiamate le determinazioni n. 2 del 5/3/2002 e n. 91 del 15/12/2003 adottate per individuare i mappali da acquisire in esecuzione della CC. 11/99 sopra richiamata;

Prendendo atto della dichiarazione dei Sigg. Raimond Andrea, Raymond Paola e Ferrino Massimo Aldo, i quali non hanno voluto alienare i mappali n. 803-804 e 903 è stato redatto nuovo frazionamento;

Visto che suddetto frazionamento è stato approvato dall'Ufficio del territorio di Cuneo in data 8/4/2005;

Quindi con G.C. n. 62/17/10/2005 è stato preso atto di quanto sopra ed individuato in via definitiva le aree da acquisire;

Per contro l'ultimo tratto della Via Montà per circa ml 40 non avendo acquisito le aree deve essere declassificato con la procedura di cui alla L.R. 86/96 e s.m.i.;

Visto l'atto notarile Rep. n. 46923 del 26/1/2005 Notaro Paola Ferrero in Alba;

Visto il D.Lgs 285/92 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 495/92;

Vista la L.R. n. 86/96;

Vista la Planimetria allegata al presente atto;

Acquisito parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile dei servizi;

Con votazione resa per alzata di mano come segue:

Consiglieri presenti e votanti: 11, Astenuti 3 (Aledda, Marengo, Didier), Favorevoli: 8

delibera

1. Di declassificare il tratto di Via Montà evidenziato nell'allegata planimetria di ml 40;

2. Di motivare il presente atto per la mancata acquisizione del relativo sedime stradale così come meglio esplicitato nelle premesse;

3. Di pubblicare il presente atto sul B.U.R. ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 L.R. 86/96, dando mandato al responsabile del procedimento;

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

Avviso ad opponendum per lavori di consolidamento traversa sul Torrente Banna in località Gamberi

Il Responsabile dell'Area Tecnica, Settore Lavori Pubblici,

avverte

Che avendo l'impresa S.C. Edil di Pagliero Geom. Renzo, Castellamonte, appaltatore dei lavori di: "Consolidamento traversa sul Torrente Banna in località Gamberi" ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile Area Tecnica
Settore Lavori Pubblici
Italia Sorvillo

Comune di Valperga (Torino)

Declassificazione tratti della strada vicinale di Quassasco

Il Sindaco

ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 21.11.1996, n. 86

rende noto

- che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 30.01.2006 ad oggetto "Declassificazione tratti della strada vicinale di Quassasco - Alienazione alla O.C.A.P. S.P.A.", esecutiva, è stata pubblicata per 15 giorni all'Albo Pretorio comunale;

- nei 30 giorni successivi alla sua pubblicazione non sono pervenute opposizioni;

- il provvedimento è divenuto definitivo e sono declassificati e sdemanializzati i tratti della strada vicinale di Quassasco, individuati a Catasto Terreni al foglio 5 particelle nn. 1425-1427-1660-1661-1662, aventi una superficie complessiva di mq 1491, nonché estinte le servitù prediali gravanti sugli stessi tratti;

- i succitati mappali sono da destinarsi ad aree a destinazione produttiva con l'obbligo di utilizzare l'area distinta in C.T. al foglio 5 mappale n. 1662 quale area a servizi pubblici e parcheggio.

Valperga, 30 marzo 2006

Il Sindaco
Roberto Tha

Comune di Verbania

Approvazione definitiva prima variante al piano particolareggiato di tutela ed uso delle sponde lacuali e fluviali - scheda normativa N.VE4 Camping Continental

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e S.M.I.

si rende noto che

Con deliberazione consiliare n. 20 del 31 gennaio 2006 è stata approvata in via definitiva, la prima variante al Piano Particolareggiato di Tutela ed Uso delle Sponde Lacuali e Fluviali vigente, riportata negli elaborati appresso descritti:

- Estratto mappa - 1° Variante Piano Particolareggiato di Tutela ed Uso delle Sponde Lacuali e Fluviali - scala 1:2000

- PPA - Relazione Illustrativa - 1° Variante

- PPB - Norme specifiche di attuazione - Scheda Normativa n. VE4 - 1° Variante

- PPB - Norme specifiche di attuazione - Confronto - Scheda Normativa n. VE4 - 1° Variante

- PP2 - Planimetria del P.P. disegnata sulla mappe catastali - Foglio 5 - scala 1:2000 - 1° Variante

- PP2 - Planimetria del P.P. disegnata sulla mappe catastali - Confronto - Stralcio Foglio 5 - scala 1:2000 - 1° Variante

- PP4 - Progetto planovolumetrico degli interventi principali - scala 1:1000 - 1° Variante

- PP4 - Confronto - Stralcio Progetto planovolumetrico degli interventi principali - scala 1:1000 - 1° Variante

Verbania, 23 marzo 2006

Il Dirigente
Vittorio Brignardello

Ente di Gestione del Parco Naturale di Stupinigi - Torino

Proroga avviso dell'avvenuta adozione del Piano d'area del Parco naturale di Stupinigi - (Art. 23 L.R. n. 12/90 e s.m.i.)

Il Commissario rende noto che con decreto commissariale n. 36 del 31.10.2005 è stato adottato il Piano d'area del Parco Naturale di Stupinigi.

Ai sensi dell'art.9 della legge n. 1 del 14 gennaio 1992, istitutiva dell'area protetta, l'Ente di gestione comunica quanto segue:

a) entro 30 giorni dalla data di notizia sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte i soggetti interessati a formulare osservazioni possono far pervenire le loro osservazioni all'Ente di gestione. Entro lo stesso termine gli Enti pubblici, le organizzazioni e le Associazioni economiche, culturali e sociali, le Amministrazioni dello Stato e le Aziende a partecipazione pubblica interessate nonché chiunque lo ritenga opportuno possono far pervenire le proprie osservazioni alla Giunta Regionale.

b) L'ente di gestione entro i successivi 30 giorni, esaminate le osservazioni pervenute, provvederà alla pre-

disposizione degli elaborati definitivi del Piano d'Area ed invio della documentazione corredata dell'atto di controdeduzioni alle osservazioni alla Giunta Regionale;

Si comunica altresì che la documentazione è disponibile in visione presso l'Ente di gestione in via Magellano n. 1 Torino con i seguenti orari dalle 10 alle 12,30 e presso le amministrazioni comunali di Nichelino, Orbassano, Candiolo, con i seguenti orari: dalle 9,30 alle 12,30.

Il Commissario
Giacomo Portas

Provincia di Alessandria

Domanda della Ditta Pisa Antonello per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Castelnuovo Scrivia

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Vista la domanda (Prot. n. 162853 del 28/12/2004 e successive integrazioni Prot. n. 128326 del 05/10/2005) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Pisa Antonello intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 25 l/s e media di 0,6 l/s ad uso agri-

colo, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 30 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Castelnuovo Scrivia, al Foglio n. 39, Mappale n. 397;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 7245 del 13/12/2005;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 1622/16.4 del 07/02/2006;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 24/03/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Scrivia;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.
- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 26/04/2006 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Castelnuovo Scrivia restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Approvazione progetto per ampliamento piattaforma per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani, speciali assimilabili agli urbani e urbani pericolosi ai sensi dell'art.27 D.lgs.22/1997 - A.M.I.U S.p.A. - Alessandria. D.G.P. n. 149 del 08/03/2006

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di approvare il progetto ai sensi dell'art. 27, Decreto Legislativo. n. 22, 5 febbraio 1997, per "l'amplia-

mento della piattaforma per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali assimilabili agli urbani e rifiuti urbani pericolosi" ubicata in Alessandria - Viale T. Michel, 44" presentato dall'Azienda Multiservizi Igiene Urbana S.p.a., con sede legale e operativa in Alessandria - Viale T. Michel, 44 - (omissis) viste le risultanze del verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 24 Novembre 2005 agli atti della pratica, nel rispetto delle prescrizioni tecniche contenute nell'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

(omissis)

4. avverso il presente provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

(omissis)

Allegato A

Prescrizioni in ordine all'approvazione del progetto per l'ampliamento della piattaforma per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali assimilabili agli urbani e rifiuti urbani pericolosi sita in viale T. Michel Alessandria. Azienda Multiservizi Igiene Urbana S.P.A..

1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate alla domanda dell'istante, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente allegato. Alcune delle seguenti prescrizioni possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, se del caso, in modo più preciso.

(omissis)

Provincia di Asti

Indennità di esproprio per i lavori di costruzione lungo la ex. S.S.10 "Padana Inferiore" di una rotatoria all'incrocio con la S.P.58 per San Damiano, in comune di Asti

Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi E. 9.923,26 (D.D. n. 1718 del 07/03/2006) a favore di:

Comune di Asti

[Fg. n. 55 map. n. 466 e 464: Ditta Prasso Pierino - Ind. espr. E. 6.364,86]; [Fg. n. 57 map. n. 892 e 890: Ditta Fassio Secondo - Ind. espr. E. 586,96]; [Fg. n. 14 map. n. 855 e 853: Ditta Dompé Silvia - Ind. espr. E. 778,29]; [Fg. n. 14 map. n. 853: Ditta Maranzana Paolo - Ind. espr. affitt. E. 554,18]; [Fg. n. 55 map. n. 13: Ditta Schiavon Ivana - Ind. espr. E. 819,49; Zenzale Salvatore - Ind. espr. E. 819,48].

(omissis)

Il Dirigente dell'Area Infrastrutture e Territorio
Paolo Biletta

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Vastola Arcangela per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Isola d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10298 - Determinazione Dirigenziale n. 2092 del 20/03/2006

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Vastola Arcangela la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Isola d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 1,05 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare
(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 10 agosto 2000 della Ditta "Bottega Verde S.r.l.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da adibire ad uso civile (antincendio), per mezzo di n. 2 (due) pozzi in falda freatica, ubicati in Comune di Biella. Assenso. P.P. Biella 33 - C.U.R. BI10037

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 24 maggio 2004 dalla Sig.ra Pozzati Marina, in qualità di Procuratore Generale della Ditta "Bottega Verde s.r.l.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta "Bottega Verde S.r.l.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 10 d'acqua, a cui corrisponde un totale di metri

cubi annui 315.360, prelevati per mezzo di n. 2 (due) pozzi in falda freatica, ubicati in località Via per Pollo- ne n. 13 del Comune di Biella, foglio di mappa n. 40, particella n. 51, da adibire ad uso civile (antincendio);

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento.

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i. e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze. Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 17 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 24 luglio 2000 della Ditta "Prato Fortunato Legnami S.r.l.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, per mezzo di un pozzo in falda superficiale, ubicato in località Chiavazza del Comune di Biella, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Biella 39 - C.U.R. BI10191

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 18 giugno 2004 dal Sig. Prato Fortunato, in qualità di Amministratore Unico della Ditta "Prato For-

tunato Legnami S.r.l.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta "Prato Fortunato Legnami S.r.l.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,5 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 4, prelevati per mezzo di un pozzo in falda superficiale, ubicato in località Chiavazza del Comune di Biella, foglio di mappa n. 85, particella n. 440, da adibire ad uso civile (antincendio);

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 dello stesso.

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i. e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 17 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 15 giugno 2000, della Ditta "Lanificio Botto Giuseppe e Figli S.p.a.", per concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,27 (zerovirgolaventisette) e medi 0,26 (zerovirgolaventi-sei) d'acqua, per mezzo di n. 4 (quattro) sorgenti ubicate in località Rovella del Comune di Bioglio, da adibire ad uso potabile. Assenso. P.P. Bioglio 3 - C.U.R. BI10369

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 2 agosto 2004 dal Sig. Botto Poala Paolo, in qualità di Amministratore Delegato della Ditta "Lanificio Botto Giuseppe e Figli S.p.a.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta "Lanificio Botto Giuseppe e Figli S.p.a.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,27 e medi 0,26 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 8.200, prelevati per mezzo di n. 4 sorgenti, ubicate in località Rovella del Comune di Bioglio, foglio di mappa n. 5, particelle n. 8, 21 e 52, da adibire ad uso potabile;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso potabile con portate medie superiori a 0,1 l/sec, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 dello stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario ri-

chiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Omissis

(omissis)

Biella, 17 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza di concessione preferenziale di derivazione d'acqua presentata dalla Ditta "Manifattura di Ponzone S.p.a.", per derivazione di l/sec massimi e medi 2,28 d'acqua, prelevati per mezzo di un pozzo e di n. 8 sorgenti, ubicati in Comune di Trivero, da adibire ad uso produzione di beni e servizi (usi connessi con il processo produttivo). Assenso. P.P. Trivero 52 - C.U.R. BI10596

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12 luglio 2004 dal Sig. Barberis Canonico Davide, in qualità di Procuratore e Amministratore Delegato della Ditta "Manifattura di Ponzone S.p.a.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta "Manifattura di Ponzone S.p.a.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 2,28 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 71.902, prelevati per mezzo di n. 8 sorgenti e di n. 1 pozzo in falda superficiale, ubicati in Comune di Trivero, da adibire ad uso produzione di beni e servizi;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 1.970,00 previsti per l'anno solare 2006, pari al minimo previsto per l'uso produzione di beni e servizi con portate medie superiori a 1 l/sec, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 dello stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne mani-

festasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 17 marzo 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1499 in data 14.3.06. Pozzo n. 5836

Il Dirigente

Vista la domanda in data 21.11.05 della Ditta Ambrogio Renato con sede in Fossano Via Ceroselia n. 21, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5836 in Comune di Fossano per moduli massimi 50 e medi 0,018 ad uso agricolo (irriguo);

Tenuto conto che la mancata risposta della Regione Piemonte Direzione Industria Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva è stata considerata come parere positivo ai sensi dell'art 10 comma 3 del Reg. 10/R;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Fossano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Fossano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Fossano 12045 Fossano

Alla Ditta Ambrogio Renato Via Ceresolia n. 21
12045 Fossano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29/5/2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 14 marzo 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione B - Iscrizione Il ramo società cooperativa sociale. D.D. n. 89 del 22 febbraio 2006.

Il Responsabile del Centro di costo
Assistenza infanzia, Handicap
(omissis)
determina

- di iscrivere la cooperativa sociale "Il ramo società cooperativa sociale" con sede in Bernezzo, via San Bernardo 34, CAP 12010, (omissis), al nr. 45/B della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale - Provincia di Cuneo - ONLUS". D.D. n. 107 del 6 marzo 2006

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato
Determina
(omissis)

- di iscrivere l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale - Provincia di Cuneo - ONLUS, con sede legale ed operativa in Corso De Gasperi n. 71 - 12100 Cuneo, (omissis), al nr. 334 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile"

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Insieme è meglio". D.D. n. 108 del 6 marzo 2006

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

determina
(omissis)

- di iscrivere l'Associazione "Insieme è meglio", con sede legale in Piana S. Michele n. 1 e sede operativa in Via Manzoni n. 84 - 12046 Montà, (omissis) al nr. 335 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "promozione della cultura, istruzione, educazione permanente.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Cancellazione Associazione "E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali" Sezione di Cuneo. D.D. n. 109 del 6 marzo 2006

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato
(omissis)
determina

- di procedere alla cancellazione dell'Organizzazione "E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali" Sezione di Cuneo, con sede legale ed operativa in Via Martiri della Liberazione n. 15 - 12037 Saluzzo, (omissis);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Volontari Fascino di Langa" di Lequio Berria. D.D. n. 110 del 6 marzo 2006

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato
determina
(omissis)

- di iscrivere l'Associazione Volontari Fascino di Langa" di Lequio Berria", con sede legale ed operativa in Via Roma n. 20 - 12050 Lequio Berria, (omissis), al nr. 336 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "educazione motoria, promozione delle attività sportive, e tempo libero".

- di dare allo che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato
Giuseppe Viada

Provincia di Novara

T.U. 1775/33 e LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000 e DPGR n. 10/R del 29.07.03 Concessione di derivazione d'acqua dal lago d'Orta in Località Ortello nel comune di Orta San Giulio per uso produzione di beni e servizi e per uso civile (Rif. Der. 378/18) Ditta: Società Conca d'Oro s.r.l. con sede legale nel Comune di San Maurizio D'Opaglio in via Per Alzo, 39. D.D. n. 389 del 27 gennaio 2006

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Conca d'Oro S.r.l. con sede legale nel Comune di san Maurizio d'Opaglio in Via per Alzo, 39 - (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal Lago d'Orta il località Ortello del Comune di Orta San Giulio avente una portata massima non superiore a litri 43,5 (quarantatre/5) al secondo e con una portata media pari a litri 13,6 (tredici/6) al secondo, ad uso produzione di beni e servizi per il raffreddamento dell'impianto di condizionamento e per l'alimentazione della piscina ed a uso civile per i servizi igienici, per l'irrigazione delle aree a verde, per il reintegro delle fontane per i giochi d'acqua, per il lavaggio dei pavimenti e per le pulizie;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 24/01/2006 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 20161:

Art. 8 Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione: Tale derivazione è subordinata alle seguenti condizioni:

- le opere dovranno essere realizzate nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel progetto di cui all'articolo 4;

- le opere dovranno essere eseguite in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago d'Orta, restando a carico del concessionario ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventua-

li danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

- Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte;

- Dovranno essere eseguiti adeguati calcoli di verifica della stabilità delle opere di presa.

Art. 9 - Riserve e garanzie da osservarsi Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto dalla presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dello scaricatore del Canale Cavour in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate agli artt. 14 e 15.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari ai lavori di costruzione di n. 2 rotonde ad opera Cav. To-Mi nel comune di San Pietro Mosezzo, lungo la S.P. di Biandrate. Decreto di esproprio aree

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 1111 del 13/03/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di San Pietro Mosezzo in Catasto al Foglio n. 13, ora Mapp. 1384-1385; per un importo complessivo, accettato e liquidato al proprietario di euro 19.686,33. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso il VI° Settore Tecnico Viabilità - Ufficio Espropri.

Novara, 20 marzo 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Estratto decreto di esproprio. Lavori di rifacimento muro di controripa al km. 22+200, lungo la S.P. delle Due Riviere

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 1110 del 13/03/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Orta San Giulio in Catasto al Foglio n. 6, ora Mapp. 1182, per un importo complessivo, accettato e liquidato al proprietario, di euro 1.105,60. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di

Novara ed è consultabile presso il VI° Settore Tecnico Viabilità - Ufficio Espropri.

Novara, 20 marzo 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Estratto decreto di esproprio. Lavori di costruzione della circonvallazione a sud dell'abitato di Fontaneto d'Agogna, lungo la S.P. Solarolo-Barengo-Borgomanero

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 1112 del 13/03/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Fontaneto d'Agogna in Catasto al Foglio n. 19, ora Mapp. 1388-1391-1395-1397-1400-1402-1403-1406-1408-1409-1412-1415-1417; per un importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di euro 19.371,27. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso il VI° Settore Tecnico Viabilità - Ufficio Espropri.

Novara, 20 marzo 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Ordinanza n. 145 S6/2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 145 S6/2006" Il Dirigente del Servizio Gestione delle Risorse Idriche, Vista la domanda in sanatoria datata 2.10.2003 della Società Metropolitana Acque Torino SpA di derivazione d'acqua dai T. Faunera/Taonere e Meinardo/Meinarolo in Comune di Giaveno con cinque punti di presa per complessivi 1/sec max 58 e medi 43 ad uso potabile. Vista la D.D. n. 77-33920 dell'8 febbraio 2004 di autorizzazione alla continuazione provvisoria del prelievo ai sensi dell'art. 23 c. 4 del D. Lgs 152/99 per il quantitativo complessivo di 1/sec max 52 e medi 39 ad uso potabile con quattro punti di presa; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n.10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (L.R. 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica) ", Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (L.R. 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica) ";

Ordina

la sopracitata domanda in data 2.10.03 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Giaveno. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno giovedì 4 maggio 2006 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Giaveno; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelevi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott Carlo Ferrero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Comune di Giaveno; ARPA; Comando R.F.C. Interregionale Nord; Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3; Azienda Sanitaria Locale 5; Regione Piemonte, Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino; Corpo Forestale dello Stato; Servizio provinciale Tutela della Fauna e della Flora; SMAT

(omissis)

Il Dirigente del Servizio
G. Massazza

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Ordinanza n. 155/115/2006 del 9/3/06. Domanda in data 3.12.02 del Comune di Susa di concessione di derivazione d'acqua dallo scarico della Centrale idroelettrica "Susa salto 3" in Comune di Susa in misura di 1/sec massimi 12000 e medi 8500 ad uso energetico

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 155/115/2006 del 9 marzo 2006

"Ordinanza n. 155/115/2006 - Il Dirigente del Servizio Gestione delle Risorse Idriche:

Vista la domanda in data 3.12.02 del Comune di Susa di concessione di derivazione d'acqua dallo scarico della Centrale idroelettrica "Susa salto 3" in Comune di Susa in misura di 1/sec massimi 12000 e medi 8500 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 5.35 la potenza nominale media di kw 446 con restituzione nel T. Dora Riparia in Comune di Susa.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni

amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda in data 3.12.02 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Susa. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 24/5/06 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Susa; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelevi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott Carlo Ferrero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Citta' di Susa. Alla Comunità Montana Bassa Val di Susa. Al Comando R.F.C. Interregionale Nord Ufficio Affari Generali - Sezione LIS. All'ARPA. Alla Regione Piemonte Settore Beni Ambientali. All'AIPO. Al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato. Al Servizio Difesa del Suolo. Al Servizio Tutela della Fauna e della Flora. Al Servizio Pianificazione Territoriale "

(omissis)

Torino, 9 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12526/2006 del 13 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12526/2006 del 13 marzo 2006

"Vista la domanda datata 22-12-2004 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - S.I.I.T. con sede legale a Torino, C.so Bolzano n. 44, (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 1,11 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,51 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 16.060 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso condizionamento ed antincendio. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Torino, località C.so Vinzaglio n. 8. Intervalllo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole. Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda datata 22-12-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 17-5-2006 con ritrovo alle ore 9.30 presso la sede del Servizio Scrivente in Torino - Via Valeggio n. 5; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio

responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Città di Torino, Torino; Società richiedente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - S.I.I.T., Torino." "omissis"

Torino, 13 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12550/2006 del 14 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12550/2006 del 14 marzo 2006

"Vista la domanda datata 28-6-2005 della Bulloneria Barge SpA, con sede legale a Borgaro Torinese, Via Emilia n. 3, (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 20 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 2,85 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 90.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 27 metri; ad uso industriale, igienico ed antincendio. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Borgaro Torinese, località Via Emilia n. 3. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda datata 28-6-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Borgaro Torinese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia

interesse, é convocata per il giorno 10-5-2006 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Borgaro Torinese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Borgaro Torinese, Borgaro Torinese; Società richiedente: Bulloneria Barge SpA, Borgaro Torinese" "omissis"

Torino, 14 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12556/2006 del 14 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12556/2006 del 14 marzo 2006

"Vista la domanda in data 30-6-2005 della G.T.T. SpA con sede legale a Torino, Corso Filippo Turati n. 19/6, (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 15 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 1,27 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 40.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 50 metri; ad uso lavaggio mezzi e antincendio (civile); Comune ove é ubicata l'opera di presa: Torino, località Gerbido, via Gorini n. 26; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda in data 30-6-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere

dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 10-5-2006 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Servizio Scrivente in Torino - Via Valeggio n. 5; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Torino, Torino; Società richiedente: GTT SpA, Torino" "omissis"

Torino, 14 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12573/2006 del 15 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12573/2006 del 15 marzo 2006

"Vista la domanda datata 20-9-2005 della Arti Grafiche B.M. Srl, con sede legale a Vinovo, Via Candiolo n. 102, (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 10 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,0007 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 22 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso antincendio; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Vinovo, località Via Candiolo n. 102. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei

procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda datata 20-9-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Vinovo. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 17-5-2006 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Vinovo; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Vinovo, Vinovo; Società richiedente: Arti Grafiche B.M. Srl, Vinovo" "omissis" Torino, lì.....

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Prat. 37/99 - Determina d'esproprio n. 12-66782 del 28 febbraio 2006

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1 In favore della Provincia di Torino (pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in premessa:

Comune di Castiglione:

Ardore Maria (omissis) - n. pp. 7 quota propr. 1/1 fg. C.T. 6 mapp. 400(ex351/a) mq.163- n. pp. 8 propr. 1/1 fg. C.T. 6 mapp. 403(ex353/b) mq.104.

Penasso Giuseppina (omissis) - n. pp. 10 quota propr. 1/1 fg. C.T. 5 mapp. 218 (ex124/b) mq.100 - n. pp. 11 quota propr. 1/1 fg. C.T. 5 mapp. 216(ex123/b) mq. 459.

Penasso Piero (omissis) - n. pp. 12 quota propr. 1/1 fg. C.T. 5 mapp. 220(ex149/b) mq. 236.

Villa Maria Vittoria (omissis) - n. pp. 15 quota propr. 1/1 fg. C.T. 6 mapp. 399(ex238/b) mq. 9.

Lovera Andrea (omissis) - n. pp. 16 quota propr. 1/4 fg. C.T. 6 mapp. 397(ex237/b) mq.37.

Villa Maria Grazia (omissis) - n. pp. 16 quota propr. 1/4 fg. C.T. 6 mapp. 397(ex237/b) mq. 37- n. pp. 17 quota propr. 1/2 fg. C.T. 6 mapp. 395(ex236/b) mq. 59.

Villa Ada (omissis) - n. pp. 16 quota propr. 1/4 fg. C.T. 6 mapp. 397(ex237/b) mq. 37- n. pp. 17 quota propr. 1/2 fg. C.T. 6 mapp. 395(ex236/b) mq. 59.

Lepore Donato (omissis) - n. pp. 16 quota propr. 1/4 fg. C.T. 6 mapp.397(ex237/b)mq.37.

Gillardi Luigina (omissis) n. pp. 18 quota propr. 1/2 fg.C.T. 6 mapp.393(ex144/b) mq. 85 - n. pp. 19 quota propr. 1/2 fg.C.T. 7 mapp.901(ex1/b) mq 99- n. pp. 39 quota propr. 2/18 fg.C.T. 7 mapp.947(ex455/b) mq 55 - n. pp.40 quota propr. 2/18 fg.C.T. 7 mapp.907 F.U. D'ACC. mq 35- fg.C.E.U 7 mapp.907 area urbana mq 35.

Valgrande Mario (omissis) - n. pp.18 quota propr. 1/2 fg. C.T. 6 mapp.393 (ex144/b) mq. 85 - n. pp. 19 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 901 (ex1/b) mq. 99 - n. pp. 26 quota propr. 1/1 fg. C.T. 7 mapp. 929 (ex371/b) mq. 218.

Ferrero Anna Eufrosina (omissis) n. pp. 20 quota propr. 1/3 usuf. fg. C.T. 7 mapp. 939(ex399/b) mq. 96.

Gilardi Rosa (omissis) n. pp. 20 quota propr. 1/3 propr. fg. C.T. 7 mapp. 939 (ex 399/b) mq. 96.

Rignanese Vincenzo (omissis) -n.pp. 21 quota propr. 1/1 fg.C.T. 7 mapp. 923 (ex 321/b) mq 251.

Gilardi Antonio Piero (omissis) - n. pp. 22 quota propr. 1/1 propr. fg. C.T. 7 mapp. 925(ex322/b) mq. 266.

Gilardi Celeste (omissis) - n. pp. 23 quota propr. 1/1 fg. C.T. 7 mapp. 927 (ex323/b) mq. 277.

Gilardi Alberto (omissis) - n. pp. 24 quota propr. 1/1 fg. C.T. 7 mapp. 903 (ex 2b) mq.424.

Longo Luigi (omissis) - n. pp. 25 quota propr. 1/1 fg. C.T. 7 mapp. 905 (ex 3/b) mq.384.

Renzone Nicola (omissis) - n. pp. 27 quota propr. 1/1 fg. C.T. 7 mapp. 911 (ex 17/b) mq. 237 - n. pp. 29 quota propr. 1/1 fg. C.T. 7 mapp. 953 (ex648b) già 618 mq. 411.

Gilardi Renato (omissis) - n. pp. 28 quota propr.1/1 fg. C.T.7 mapp. 913 (ex 18/b)mq.1698 n. pp. 28 bis quota propr.1/1 fg. C.T.7 mapp. 914 (ex 18/b)mq.266.

Gilardi Elvira (omissis) - n. pp. 30 quota propr. 3/6 fg. C.T. 7 mapp. 916 (ex 19/b) mq. 480.

Lovera Giuseppe (omissis) - n. pp. 30 quota propr. 1/6 fg. C.T. 7 mapp. 916 (ex 19/b) mq. 480.

Lovera Maria Grazia (omissis) - n. pp. 30 quota propr. 1/6 fg. C.T. 7 mapp. 916(ex19/b) mq. 480.

Lovera Natale (omissis) - n. pp. 30 quota propr. 1/6 fg. C.T. 7 mapp. 916 (ex 19/b) mq. 480.

Zeppigno Giovanni (omissis) - n. pp. 31 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 918 (ex53/b) mq. 794.

Zeppigno Mario (omissis) n. pp. 31 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 918 (ex 53/b) mq. 794.

Valgrande Irma (omissis) n. pp. 32 quota propr. 1/1 fg.C.T. 7 mapp. 920 (ex 54/b) mq. 681-

Scursatone Agnese (omissis) - n. pp. 34 quota propr. 1/2fg.C.T. 7mapp 941 (ex 400/b) mq. 25 - n. pp. 35 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 951 (ex 597/b) mq.6- n. pp. 36 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 943 (ex401/b)mq. 5.

Scursatone Antonio (omissis) - n. pp. 34 quota propr. 1/2 fg. C.T.7mapp 941 (ex 400/b) mq. 25- n. pp. 35

quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 951 (ex 597/b) mq.6- n. pp. 36 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 943 (ex 401/b) mq. 5.

Scursatone Katiuscia (omissis) n. pp.38 quota propr.1/6 fg.C.T.7 mapp. 949 (ex 585/b) F.U. D'ACC mq. 16 fg. C.E.U.7 mapp. 949 (ex 585/b) mq. 16.

Scursatone Luciano (omissis) - n. pp. 38 quota propr. 3/6 fg. C.T. 7 mapp. 949 (ex 585/b) F.U. D'ACC. mq. 16.- fg. C.E.U. 7 mapp. 949 (ex 585/b) mq. 16.

Scursatone Mario (omissis) - n. pp. 38 quota propr. 1/6 fg. C.T. 7 mapp. 949 (ex 585/b) F.U. D'ACC. mq. 16.- fg. C.E.U. 7 mapp. 949 (ex 585/b) mq. 16.

Tancredi Lucia (omissis) - n. pp. 38 quota propr. 1/6 fg. C.T. 7 mapp.949 (ex585/b) F.U. D'ACC.mq.16.- fg. C.E.U. 7 mapp.949(ex585/b) mq. 16.

Coggiola Giacomo Giuseppe (omissis) - n. pp. 39 quota propr. 6/18 fg. C.T. 7 mapp.947 (ex 455/b) mq. 55 - n. pp. 40 quota propr. 6/18 fg. C.T. 7 mapp. 907 F.U. D'ACC. mq. 35 - fg. C.E.U. 7 mapp. 907 area urbana mq. 35.

Gilardi Vittorio (omissis) - n. pp. 39 quota propr. 2/18 fg. C.T. 7 mapp.947 (ex455/b) mq. 55.- n. pp. 40 quota propr. 2/18 fg. C.T. 7 mapp. 907 F.U. D'ACC. mq. 35 - fg. C.E.U. 7 mapp. 907 area urbana mq. 35.

Gillardi Antonio (omissis) - n. pp. 39 quota propr. 2/18 fg. C.T. 7 mapp. 947 (ex455/b) mq. 55 - n. pp. 40 quota propr. 2/18 fg. C.T. 7 mapp. 907 F.U. D'ACC. mq. 35 - fg. C.E.U. 7 mapp. 907 area urbana mq. 35.

Gillardi Francesco (omissis) n. pp. 39 quota propr. 3/18 fg. C.T. 7 mapp. 947 (ex455/b) mq. 55 - n. pp. 40 quota propr. 3/18 fg. C.T. 7 mapp. 907 F.U. D'ACC. mq. 35 - fg. C.E.U. 7 mapp. 907 area urbana mq. 35.

Gillardi Vittorio (omissis) - n. pp. 39 quota propr. 3/18 fg. C.T. 7 mapp. 947 (ex455/b) mq. 55- n. pp. 40 quota propr. 6/18 fg. C.T. 7 mapp. 907 F.U. D'ACC. mq. 35 - fg. C.E.U. 7 mapp. 907 area urbana mq. 35.

Scursatone Mauro Secondino (omissis) - n. pp. 41 quota propr. 1/2 fg.C.T. 7 mapp. 931 (ex386/b) mq. 84.

Scursatone Roberto Giuseppe (omissis) - - n. pp. 41 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 931 (ex386/b) mq. 84.

Negro Frer Maria Natalina (omissis) - n. pp. 42 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 937 (ex393/b) mq. 43.

Anselmo Matteo (omissis) - n. pp. 42 quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 937 (ex393/b) mq. 43.

Anselmo Mario Bruno (omissis) - n. pp. 43 quota propr. 1/1 fg. C.T. 7 mapp. 935 (ex392/b) mq. 28. n. pp. 44 quota propr. 1/1 fg. C.T. 7 mapp. 933 (ex391/b) mq. 29.

Scursatone Giuseppe (omissis) - n. pp. 44 bis - quota propr. 1/1 fg.C.T. 7 mapp. 64 mq. 403.

Beretta Alessandro (omissis) - n. pp. 45 - quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 945(ex404b) mq. 336-

Vittone Maria Ved. Beretta (omissis) - n. pp. 45 - quota propr. 1/2 fg. C.T. 7 mapp. 945(ex404b) mq. 336.

Calabrese Francesco (omissis) -n.pp. 46 quota propr.1/2 fg. C.T. 7 mapp. 921 Ente Urbano mq. 73 -fg. C.E.U. 7 mapp. 921 area urbana mq. 73.

Torneo Grazia Prudenza (omissis) - n. pp. 46 quota propr.1/2 fg. C.T. 7 mapp. 921 Ente Urbano mq. 73 -fg. C.E.U. 7 mapp. 921 area urbana mq. 73.

Comune di San Mauro

Valgrande Irma (omissis) n. pp. 33 quota propr. 1/1 fg. C.T. 9 mapp. 777 (ex16/a) mq. 1087.

Scursatone Giuseppe (omissis) n. pp. 48 - quota propr. 1/1 fg. C.T. 9 mapp. 780 (ex17b) mq. 496.

Beretta Alessandro (omissis) - n. pp. 49 - quota propr. 1/2 fg. C.T. 9 mapp. 782 (ex352b) mq. 47

Vittone Maria Ved. Beretta (omissis) - n. pp. 49 - quota propr. 1/2 fg. C.T. 9 mapp. 782 (ex352b) mq. 47

Art. 2 La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provveder(in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempir(a tutte le formalit(necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sar(pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Castiglione Torinese e San Mauro Torinese.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potr(essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 28 febbraio 2006

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

Provincia di Torino

S.P. di Bosconero. Sistemazione e ammodernamento tratto Cascina Cerello-San Benigno (I Lotto). Determinazioni delle indennità da corrispondere a favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di San Benigno. (Prat. 38/199)

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
(omissis)
determina

Art. 1 Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel comune di San Benigno necessari ai lavori di sistemazione e ammodernamento della S.P. 87 di Bosconero, tratto Cascina Cerello - S. Benigno (I Lotto) sono stabiliti nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione;

Art. 2 Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art.12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

1 - se intendono accettare l'indennità proposta;

2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria;

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Pie-

monte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di San Benigno.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 20 marzo 2006

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 187-44740 del 08.02.2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 187-44740 del 08.02.2006:

(omissis)

determina

1) Salvi i diritti dei terzi la Immobiliare Borla Giovanni snc con sede legale e amministrativa in Via Vittorio Emanuele, n. 2 - Ciriè (To), (omissis), subentra alla Carvil Srl, con sede legale e amministrativa in Via San Rocco n. 77 - Villanova C.se (omissis), ed è riconosciuta titolare dell'utenza di derivazione d'acqua dal T. Stura-Canale Nole nel Comune di Villanova C.se (Loc. Paradiso) ad uso energetico per la potenza nominale media di kW 22,55, di cui alla domanda di riconoscimento di antico diritto in data 30.12.1923 e della relativa domanda di proroga presentata in data 20.06.97 ai sensi della L.R. 88/96;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni di cui al riconoscimento per antico diritto n. 241 R/900;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico della Immobiliare Borla Giovanni snc;

(omissis)

Provincia di Torino

Assegnazione contributi di cui alla Legge Regionale n. 3/2000 e s.m.i. Pubblicazione graduatoria degli ammessi e lista degli esclusi relative al quinquennio 2003-2007: periodo 1 ottobre - 30 dicembre 2005

Il Dirigente del Servizio Trasporti rende noto che è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Torino, Via Maria Vittoria n. 12 Torino, in data 30 marzo 2006, la graduatoria definitiva degli ammessi e la lista degli esclusi, per il periodo 1 ottobre - 30 dicembre 2005, relative al bando di assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi e di noleggio con conducente e autovettura, bando approvato dalla Provincia con Determinazione Dirigenziale n. 704-208650 dell'8 agosto 2003.

Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Dirigente del Servizio Trasporti
Alfonso Palmieri

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. relativa al progetto di "impianto idroelettrico sul Torrente Devero in Comune di Baceno (VB)" presentato dalla Ditta Interlpi di Sinigiani Marco. Giudizio di compatibilità ambientale. Determinazione n. 145 del 09/03/2006

Il Dirigente

Premesso che:

- In data 25/05/2005, ns. prot. n. 0023941 del 25/05/2005, il Sig. Sinigiani Marco, per conto della Ditta Interlpi con sede a Crodo (VB) in via Pellanda 6/a ha presentato all'Organo Tecnico V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, domanda di avvio della Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativamente al progetto di "impianto idroelettrico sul Torrente Devero in Valle Devero in Comune di Baceno (VB)" rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i., già sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ex L.R. 40/98 e s.m.i., il cui esito - necessità di sottoporre lo stesso alla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i. - è stato espresso con Determinazione Dirigenziale dell'8° Settore Tutela dell'Ambiente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 423 del 02/08/2004.

- Contestualmente alla nota di cui sopra il proponente ha ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i. in merito alla presentazione agli Uffici ed Enti Competenti, in adeguato numero di copie, della documentazione tecnica, progettuale ed amministrativa necessaria nonché alla pubblicazione sul quotidiano "La Prealpina" del 25/05/2005 dell'avvenuto deposito, presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, di detta documentazione.

- Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 23 del 09/06/2005 è stata pubblicata la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e l'avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

- In data 18/07/2005 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi di cui all'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., nella quale è stato stabilito di sospendere il procedimento in oggetto al fine di consentire al Servizio Risorse Idriche provinciale lo svolgimento degli adempimenti necessari alla definizione di eventuali domande di concessione di derivazione in concorrenza.

- Con nota ns. prot. n. 0044489/7° del 30/09/2005 il Servizio Risorse Idriche provinciale ha comunicato al Servizio scrivente l'assenza di domande di concessione di derivazione in concorrenza con quella in oggetto.

- In data 15/11/2005 si è svolto il sopralluogo tecnico sui luoghi oggetto degli interventi proposti.

- Con nota ns. prot. n. 0053455 del 18/11/2005 la Ditta Interlpi ha trasmesso nuova documentazione tecnica in sostituzione e aggiornamento di quelle già consegnate in data 25/05/2005. Con tale soluzione si prevede il rilascio di una portata di Deflusso Minimo Vitale in alveo al torrente Devero pari a 411 l/s in luogo di 50 l/s inizialmente previsti, con messa in funzione dell'impianto solo a seguito della attivazione dei rilasci di Deflusso Minimo Vitale dalle opere di presa ENEL collocate più a monte rispetto all'impianto in progetto.

- In data 06/12/2005 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi di cui all'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., dalla quale sono emerse le seguenti con-

siderazioni, riportate nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente.

- Il rilascio di una portata di Deflusso Minimo Vitale pari a 411 l/s non è al momento realizzabile in quanto la portata disponibile media annua è pari a 399,7 l/s a causa dell'assenza di rilasci dalle opere di presa ENEL collocate più a monte, come peraltro consentito dalle autorizzazioni vigenti, fino alla emanazione di nuove disposizioni normative (norme di attuazione del P.T.A.). Tale situazione pregiudica di fatto l'installazione di qualsiasi nuova derivazione di acqua e quindi anche dell'impianto in progetto.

- Non è ammissibile una eventuale autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto il cui funzionamento è vincolato ai rilasci dalle opere di presa superiori di proprietà di altro Soggetto, per la cui attivazione non sono note con certezza, al momento attuale, modalità di calcolo e tempistica di attuazione.

- Non è ammissibile l'applicazione di una portata di Deflusso Minimo Vitale calcolata sul bacino residuo (ottenuto sottraendo al bacino totale sotteso all'opera di presa i sottobacini sottesi dalle opere di presa superiori) o comunque inferiore al valore di 411 l/s (anche per un periodo transitorio), in quanto ciò costituirebbe una sorta di elusione del concetto stesso di Deflusso Minimo Vitale che è definito dal Piano di Tutela delle Acque Regionale come "la minima portata in grado di garantire la tutela delle biocenosi acquatiche compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa idrica". E' evidente che tale definizione è da riferirsi al calcolo sull'intero bacino sotteso dall'opera di presa e che l'applicazione di D.M.V. minori penalizzerebbe in maniera eccessiva l'ecosistema acquatico del torrente in oggetto.

- La realizzazione della derivazione d'acqua in progetto con Deflusso Minimo Vitale inferiore a 411 l/s costituirebbe un'ulteriore elemento di squilibrio nel bilancio idrologico del bacino del Torrente Devero, allo stato attuale già compromesso da prelievi che trasferiscono acqua in altri bacini e per i quali non vige l'obbligo di rilascio del D.M.V..

- Con nota ns. prot. n. 0059531/7° del 23/12/2005 il Servizio Cave e Compatibilità Ambientale ha dato comunicazione alla Ditta Interlpi dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui in oggetto, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i..

Considerato che:

- La Ditta Interlpi, con nota del 03/01/2006, ns. prot. n. 0000727 del 05/01/2006 ha presentato osservazioni ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i. nel termine di dieci giorni dalla comunicazione chiedendo di riesaminare il progetto prendendo in considerazione la proposta originaria di rilascio di D.M.V. pari a 50 l/s.

- La Ditta Interlpi, con nota del 08/02/2006, ns. prot. n. 0007935 del 10/02/2006 ha proposto l'applicazione di un rilascio di Deflusso Minimo Vitale pari a 100 l/s al fine di limitare l'impatto ambientale derivante dall'esercizio dell'impianto.

Ritenuto di confermare quanto emerso nell'ambito della seconda seduta della Conferenza di Servizi del 06/12/2005 e quindi di non accogliere la richiesta della Ditta Interlpi di riesaminare il progetto, anche in riferimento alla proposta di aumentare il rilascio di deflusso Minimo Vitale dal valore di 50 l/s al valore di 100 l/s.

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. /90/05;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- il R.D. 1775/33 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003;

- la L. 241/90 e s.m.i.;
 - il Decreto del Presidente di questa Provincia n. 38/2005 prot. n. 0057492 del 12/12/2005 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'Ente".

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 18/07/2005 e 06/12/2005.

Ritenuto, in base alle premesse e in particolare a quanto emerso nell'ambito della II seduta della Conferenza di Servizi del 06/12/2005, di poter esprimere giudizio di compatibilità ambientale negativo in merito al progetto in oggetto.

determina

1. Di prendere atto dell'esito della Conferenza di Servizi relativa al procedimento di cui all'oggetto svoltasi nelle sedute del 18/07/2005 e 06/12/2005.

2. Di esprimere giudizio di compatibilità ambientale negativo relativamente al progetto di "impianto idroelettrico sul Torrente Devero in Valle Devero in Comune di Baceno (VB)" presentato dalla Ditta Interlpi di Sinigiani Marco con sede a Crodo (VB) in via Pellanda 6/a, con istanza ns. prot. n. 0023941 del 25/05/2005, per le motivazioni espresse in premessa e in particolare in base a quanto emerso nell'ambito della II seduta della Conferenza di Servizi del 06/12/2005 e riportato nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente.

3. Di chiudere, pertanto, con il presente atto, con riferimento a quanto espresso al precedente punto 2, il procedimento in oggetto.

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 21, comma 1 della L.R. 40/98, s.m.i., gli atti che consentono in via definitiva la realizzazione delle opere e degli interventi adottati in violazione delle disposizioni di cui all'art. 4 della stessa legge sono nulli.

5. Di notificare la presente Determinazione Dirigenziale alla Ditta Interlpi di Sinigiani Marco e di trasmettere la stessa ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché alle Autorità di supporto all'Organo Tecnico V.I.A. provinciale, all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

6. Di dare atto che avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
 Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. relativa al progetto di "centrale idroelettrica sui Rii Rasiga e Dagliano nei Comuni di Bognanco e Domodossola (VB)" presentato da S.Andrea Deseno S.r.l.. Giudizio di compatibilità ambientale. Determinazione n. 146 del 09/03/2006

Il Dirigente
 (omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- il R.D. 1775/33 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003;

- il D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- la L.R. 45/89;
- il R.D. 3267 del 30/12/1923;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il D.M.L.L.PP. 11/03/1988 e s.m.i.;
- la O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003;
- il R.D. 523/1904 e s.m.i.;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 42/04;
- il D.P.R. 616/77;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 38/2005 prot. n. 0057492 del 12/12/2005 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Direzione dei Settori dell'Ente.

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 15/04/2005, 27/10/2005, 03/02/2006, 02/03/2006.

Rilevato che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

determina

7. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di "centrale idroelettrica sul Rio Rasiga e sul Rio Dagliano nei Comuni di Bognanco (VB) e Domodossola (VB)" presentato con istanza ns. prot. n. 0008447 del 24/02/2005 della Società S. Andrea Deseno S.r.l., con sede in via S. Bartolomeo n. 40 a Villadossola (VB).

8. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto è subordinato al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della quarta seduta del 02/03/2006 della Conferenza stessa costituente parte integrante alla presente Determinazione Dirigenziale (Allegato A).

9. Di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., nell'ambito della quarta seduta del 02/03/2006 della Conferenza di Servizi.

10. Di dare atto che per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto dovrà essere acquisita apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003, del competente Settore provinciale.

11. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

12. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati

iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

13. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

14. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

15. Di notificare la presente deliberazione alla Ditta S. Andrea Deseno con sede in via S. Bartolomeo n. 40 a Villadossola (VB).

16. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

17. Di dare atto che avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia di Vercelli

Pubblicazione del nuovo calendario per la presentazione delle istanze per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/2005, per gli impianti esistenti e nuovi già operanti ai sensi delle altre normative in materia ambientale

Si comunica che con D.D. prot. n. 980 del 01 marzo 2006 è stato approvato il nuovo calendario, di seguito pubblicato, delle scadenze per la presentazione delle domande ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59 del 18/02/05.

Pertanto tutti i gestori di impianti esistenti e nuovi che rientrano in una delle categorie di cui all'allegato 1 al D.Lgs. n. 59 del 18/02/05, sono tenuti alla presentazione della domanda per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale entro il termine indicato nel calendario medesimo, diversificato a seconda della categoria di attività industriale.

La domanda, che andrà inoltrata alla Provincia di Vercelli, - via San Cristoforo 3, 13100 - Vercelli, dovrà essere redatta conformemente ai dettami di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 59 del 18/02/05.

Calendario delle scadenze per la presentazione delle domande

Scaglione	Termine per la presentazione della istanza	Categorie di attività industriali di cui all'allegato I D.Lgs. 5972005 (per comodità si affianca al codice una descrizione sintetica non esaustiva della categoria)
1	Dal 01/06/06 al 15/06/06	4.1 impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base 4.2 impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base 4.3 impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio 4.4 impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi 4.5 impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base 4.6 impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi
2	Dal 01/07/06 al 15/07/06	2.1 impianti di arrostitimento o sinterizzazione dei minerali metallici 2.2 impianti produzione ghisa o acciaio compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2.5 ton/ora 2.3 impianti per trasformazione metalli ferrosi 2.4 fonderie di metalli ferrosi con capacità produzione superiore a 20 ton/giorno 2.5 produzione e trasformazione metalli attraverso fusione, procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici 2.6 impianti con trattamenti elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano volume sup a 30 mc
3	Dal 01/09/06 al 15/09/06	1.1 impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW 1.2 raffinerie di petrolio e di gas 1.3 cokerie 1.4 impianti di massificazione e liquefazione del carbone 3.1 impianti produzione clinker in forni rotativi con capacità produzione superiore a 500 ton/giorno o di calce viva con capacità produzione superiore a 50 ton/giorno 3.2 impianti per la produzione di amianto 3.3 impianti per fabbricazione vetro e fibre di vetro con capacità fusione di oltre 20 ton/giorno 3.4 impianti per la fusione di sostanze minerali con capacità di fusione di oltre 20 ton/giorno 3.5 impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura
4	Dal 01/09/06 al 15/09/06	6.4 macelli e trattamenti per la produzione di prodotti alimentari 6.6 impianti per allevamento intensivo di pollame o suini
5	Dal 01/10/06 al 15/10/06	5.1 impianti per l'eliminazione ed il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 ton/giorno. 5.2 impianti incenerimento rifiuti urbani con capacità superiore a 3 ton/ora 5.3 impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 ton/giorno 5.4 discariche che ricevono più di 10 ton/giorno o con capacità totale di oltre 25.000 ton, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti 6.1 impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta o pasta per carta
6	Dal 01/10/06 al 15/10/06	rimanenti

Il Responsabile del Settore
Giovanni Gabriele Varalda

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Intervento d'asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Melezzo Orientale nei Comuni di Toceno e S. Maria Maggiore. Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento d'asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Melezzo Orientale nei Comuni di Toceno e S. Maria Maggiore (VB), redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso; visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola.

Il Responsabile del Settore
Giovanni Ercole

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo

L.R. n. 12/2004 e Regolamento n. 14/2004 Ditta ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Cuneo Domanda di concessione alla posa sostegno e tratto di cavo interrato 15 kV su area demaniale adiacente al Torrente Maira presso opera di presa centralina idroelettrica Falci in regione Paschero nel Comune di Dronero

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta dell'ENEL distribuzione S.p.A. divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Cuneo per la posa sostegno e tratto di cavo interrato 15 kV su area demaniale adiacente al Torrente Maira presso opera di presa centralina idroelettrica Falci in regione Paschero nel Comune di Dronero

Vista la L.R. n. 12/2004 ed il Regolamento n. 14/R/2004;

Avvisa

Che la domanda e gli elaborati progettuali sono depositati presso il Comune di Dronero a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore di ufficio per quindici giorni consecutivi a decorrere dal ricevimento della presente.

Eventuali osservazioni e opposizioni possono essere presentate al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo entro i quindici giorni successivi dall'inizio della pubblicazione.

Cuneo, 21 marzo 2006

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Società Metropolitana Acque Torino

Manutenzione straordinaria civici canali di fognatura della Città di Torino Anno 2003 Settore Urbano 1

Aggiudicatario: Borio Giacomo S.r.l. - Via Veneto n. 27 - 10071 Borgaro Torinese To - Contratto stipulato in data 09/09/2004. Importo dei lavori Euro 365.428,92.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge 20 marzo 1865, allegato f), sui lavori pubblici,

Si avverte

che avendo l'Appaltatore dei lavori di: "Manutenzione straordinaria dei civici canali di fognatura della Città di Torino. Anno 2003 - Settore Urbano I", ultimato i lavori in base al contratto del 09 settembre 2004 stipulato con SMAT S.p.A., chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Torino, 14 marzo 2006

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

Società Metropolitana Acque Torino

Manutenzione straordinaria civici canali di fognatura Città di Torino Anno 2003 Settore Urbano 2

Aggiudicatario: Escavazioni Val Susa S.r.l. - Via della Praia n. 10/D - 10090 Buttigliera Alta TO - Contratto stipulato in data 07/09/2004 - Importo dei lavori Euro 330.997,70

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge 20 marzo 1865, allegato f), sui lavori pubblici,

Si avverte

che avendo l'Appaltatore dei lavori di: "Manutenzione straordinaria dei civici canali di fognatura della Città di Torino. Anno 2003 - Settore Urbano II", ultimato i lavori in base al contratto del 07 settembre 2004 stipulato con SMAT S.p.A., chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Torino, 14 marzo 2006

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

Società Metropolitana Acque Torino

Manutenzione straordinaria ai civici canali di fognatura Città di Torino Anno 2001 Settore Urbano 2

Impresa: C.B.C. s.r.l. - Via Torino, 151- 10095 Grugliasco TO - Contratto: stipulato il 15 aprile 2003. Importo al netto del ribasso del 15,79% - Euro 333.681,03

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge 20 marzo 1865, allegato f), sui lavori pubblici,

Si avverte

che avendo l'Appaltatore dei lavori di: "Manutenzione straordinaria dei civici canali di fognatura della Città di Torino. Anno 2001 - Settore Urbano II", ultimato i lavori in base al contratto del 15 aprile 2003 stipulato con SMAT S.p.A., chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Torino, 14 marzo 2006

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

Società Metropolitana Acque Torino

**Manutenzione straordinaria civici canali di fognatura
Città di Torino Anno 2003 Settore Urbano 3**

Aggiudicatario: Cogeat S.r.l. - Via Brissogne n. 50 - 10142 Torino TO - Contratto stipulato in data 06/09/2004 - Importo dei lavori euro 340.989,43

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge 20 marzo 1865, allegato f), sui lavori pubblici,

Si avverte

che avendo l'Appaltatore dei lavori di: "Manutenzione straordinaria dei civici canali di fognatura della Città di Torino. Anno 2003 - Settore Urbano III", ultimato i lavori in base al contratto del 06 settembre 2004 stipulato con SMAT S.p.A., chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Torino, 14 marzo 2006

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

Società Metropolitana Acque Torino

**Manutenzione straordinaria civici canali di fognatura
Città di Torino Anno 2003 Settore Urbano 4**

Aggiudicatario: Italconsorzio Via Genova n. 257 - 10127 Torino TO - Contratto stipulato in data 24/09/2004 - Importo dei lavori euro 350.741,22

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge 20 marzo 1865, allegato f), sui lavori pubblici,

Si avverte

che avendo l'Appaltatore dei lavori di: "Manutenzione straordinaria dei civici canali di fognatura della Città di Torino. Anno 2003 - Settore Urbano IV", ultimato i lavori in base al contratto del 24 settembre 2004 stipulato con SMAT S.p.A., chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pub-

blicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Torino, 14 marzo 2006

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

Società Metropolitana Acque Torino

**Manutenzione straordinaria ai civici canali di fognatura
città di Torino. Anno 2001 - Settore Urbano IV**

Aggiudicatario: Iaquina Geom. Paolo - Corso Grosse-
to n. 231 - 10147 Torino TO - Contratto: sottoscritto in
data 09 maggio 2003 - Importo dei lavori euro
343.723,63

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge 20
marzo 1865, allegato f), sui lavori pubblici,

si avverte

che avendo l'Appaltatore dei lavori di: "Manutenzione straordinaria dei civici canali di fognatura della Città di Torino. Anno 2001 - Settore Urbano IV", ultimato i lavori in base al contratto del 09 maggio 2003 stipulato con SMAT S.p.A., chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Torino, 15 marzo 2006

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Usseglio (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Visto l'art. 7 della l.r. n. 52 del 20/10/2000;
vista la deliberazione di C.C. n. 21 del 11/07/2003;

rende noto

che è stata avviata procedura per l'approvazione della
classificazione acustica del territorio comunale.

Gli interessati possono presentare proposte ed osser-
vazioni entro i termini e con le modalità di cui all'art.
7 della l.r. 52/2000.

Il Sindaco
Domenico Perino Bert

Provincia di Torino

**Modifica/Ampliamento dell'impianto di raccolta per la
messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei mate-
riali e la rottamazione di veicoli a motore provenienti da**

terzi, Grugliasco. Proponente: F.lli Papa di Papa Pasquale s.n.c., Grugliasco. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 14/3/2006, la F.lli Papa di Papa Pasquale s.n.c., con sede legale in Via S. Paolo n. 38, Grugliasco, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Modifica/Ampliamento dell'impianto di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore provenienti da terzi, Grugliasco, rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Arch. Marta Petruzzelli del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Amministrazione Provinciale di Cuneo - Realizzazione passerella pedonale sul Rio Albetta nel Comune di Sanfront. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Amministrazione Provinciale di Cuneo - Realizzazione passerella pedonale sul Rio Albetta nel Comune di Sanfront.

Data di avvio: 22/03/2006 prot. 15131;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Gianluca Cognome: Ing. Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comune di Paesana - Realizzazione di breve tratto di scogliera lungo la sponda di un'acqua pubblica a protezione di terreno agricolo in frazione Calcinere Inferiore nel comune di Paesana. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: comune di Paesana - Realizzazione di breve tratto di scogliera lungo la sponda di un'acqua pubblica a protezione di terreno agricolo in frazione Calcinere Inferiore nel Comune di Paesana.

Data di avvio: 15/03/2006 prot. 13676;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Gian Luca Cognome: Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Lavori di consolidamento ponte di Via Roma sul Rio Torto in Comune di Verzuolo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Comune di Verzuolo - Lavori di consolidamento ponte di Via Roma sul Rio Torto in Comune di Verzuolo.

Data di avvio: 03/03/2006 prot. n. 11233

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Gianluca Cognome: Ing. Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Sig.ra Lucia Falco ved. Pettinari - Lavori di ripristino e consolidamento muro in c.a. T. Vermenagna nel comune di Limone Piemonte. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Sig.ra Lucia Falco ved. Pettinari - Lavori di ripristino e consolidamento muro in c.a. - Torrente Vermenagna nel comune di Limone Piemonte.

Data di avvio: 13.03.06 prot. n. 13163

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Nicolangelo Cognome: Geom. Cuomo

Telefono: 0171/321911 e-mail: nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Regis Luigi Giovenale - Posa di accesso carraio sul rio La Bussia presso la Cascina Rio nel Comune di Monforte d'Alba. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Regis Luigi Giovenale - posa di accesso carraio sul Rio La Bussia presso la Cascina Rio nel Comune di Manforte d'Alba;

Data di avvio: 16/03/2006 prot. 14046;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli Atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Aurelio Cognome: Geom. Lombardo

Telefono: 0171/321911 e-mail: aurelio.lombardo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Impresa Ceaglio Romano srl - Lavori di manutenzione idraulica con estrazione di materiale litoide nel Torrente Maira in località Pianasso nel Comune di Acceglio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Comune di Acceglio - Lavori di manutenzione idraulica con estrazione di materiale litoide nel Torrente Maira in Località Pianasso presso la Centrale idroelettrica di Ponte Marmora nel Comune di Acceglio.

Data di avvio: 13/03/2006 prot. 13148;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli Atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Giuseppe Cognome: Dott. Garnerone

Telefono: 0171/321911 e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Nome: Antonio Cognome: Ing. Rollo

Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

C.M. "Langa Astigiana Val Bormida" - Realizzazione attraversamento sul rio Tatorba in Comune di Perletto. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 7/2005

Procedimento: C.M. "Langa Astigiana Val Bormida" - Realizzazione attraversamento sul Rio Tatorba in comune di Perletto -

Data di avvio: 03/02/2006

N. protocollo dell'istanza: 5649

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Arch. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Raccordo tangenziale esterno alla conurbazione torinese (Tangenziale Est) - Tratto di collegamento tra la S.S. 11 e la S.S. 590. Ponte Gassino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati integrativi e riapertura del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi degli art. 12 e 13 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 23-03-2006 l'ARES Piemonte con sede in Via Belfiore, 23 - Torino ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati integrativi del progetto definitivo "Raccordo tangenziale esterno alla conurbazione torinese (Tangenziale Est) - Tratto di collegamento tra la S.S. 11 e la S.S. 590. Ponte Gassino", inerenti l'intersezione sulla S.R.11 e le opere di compensazioni ambientali,

Contestualmente l'ARES ha presentato alla Direzione Regionale Trasporti, domanda di riattivazione della fase di pronuncia di compatibilità ambientale ed ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 23-03-2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per quarantacinque giorni a partire dal 23-03-2006, data di avvenuto deposito degli elaborati ovvero fino al 07-05-2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati ovvero entro il 07-05-2006 e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 90 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati ovvero entro il 21-06-2006

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'arch. Marco Boni (011/4322739), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opera Connessa. Progetto di "Sistemazione idraulica del tratto terminale della Piccola Dora" nel centroabitato localizzato nei Comuni di Claviere e Cesana Torinese (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 40/1998 e della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

Il Comune di Claviere ha provveduto al deposito, presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della L.R. n. 40/1998, di copia degli elaborati progettuali relativi al Progetto di "Sistemazione idraulica del tratto terminale della Piccola Dora" nel centroabitato localizzato nei Comuni di Claviere e Cesana Torinese (TO), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 2824 in data 01.03.2006 della Direzione Tutela e Risanamento ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti); nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" in data 28.02.2006.

In data 15.03.2006, con nota prot. n. 3129/26/2006, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte della Direzione Tutela e Risanamento ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti copia dei suindicati elaborati progettuali.

In data 22.03.2006, con nota prot. n. 3357/26/2006, la Direzione regionale Trasporti ha ricevuto da parte del Comune di Claviere, con sede legale in Claviere (TO), via Nazionale 30, la domanda di attivazione della Conferenza di Servizi Definitiva relativa al Progetto di "Sistemazione idraulica del tratto terminale della Piccola Dora" nel centroabitato localizzato nei Comuni di Claviere e Cesana Torinese (TO), ai sensi dell'art. 9, com-

mi 3-9, della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 01.03.2006

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale, in Torino, via Principe Amedeo 17, e presso la Direzione Trasporti (con orario di apertura: 10.00 - 12.30), per quarantacinque giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del Procedimento nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/1997 di una Struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opera Connessa. Progetto di "Sistemazione idraulica del Rio Gimont - tratto terminale in prossimità dell'abitato e Rio Secco - 2° lotto opere di sistemazione del Rio Gimont" localizzato nei Comuni di Claviere e Cesana Torinese (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 40/1998 e della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

Il Comune di Claviere ha provveduto al deposito, presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della L.R. n. 40/1998, di copia degli elaborati progettuali, relativi al Progetto di "Sistemazione idraulica del Rio Gimont - tratto terminale in prossimità dell'abitato e Rio Secco - 2° lotto opere di sistemazione del Rio Gimont" localizzato nei Comuni di Claviere e Cesana Torinese (TO), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 2825 in data 01.03.2006 della Direzione Ambiente e Rifiuti); nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" in data 28.02.2006.

In data 15.03.2006, con nota prot. n. 3134/26/2006, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte della Direzione Tutela e Risanamento ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti copia dei suindicati elaborati progettuali.

In data 22.03.2006, con nota prot. n. 3355/26/2006, la Direzione regionale Trasporti, ha ricevuto da parte del Comune di Claviere, con sede legale in Claviere (TO), via Nazionale 30, la domanda di attivazione della Conferenza di Servizi Definitiva relativa al Progetto di "Sistemazione idraulica del Rio Gimont - tratto terminale in prossimità dell'abitato e Rio Secco - 2° lotto opere di sistemazione del Rio Gimont" localizzato nei Comuni di

Claviere e Cesana Torinese (TO), ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 01.03.2006.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale in Torino, via Principe Amedeo, n. 17, e presso la Direzione Trasporti (con orario di apertura: 10.00 - 12.30), per quarantacinque giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del Procedimento nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/1997 di una Struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 E 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Camicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.